



GEMMACRAF s.r.l.

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

la vianova

MENSILE MOLISANO DI INFORMAZIONE FONDATA DAL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"



GEMMACRAF s.r.l.

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

ANNO IV N. 3

Marzo 1997 - Sped. Abb. Post. comma 27 art. 2 L.549/95 Roma

Esteri: Taxe percue - Rome - Italy

L. 3.000

SOMMARIO

IN REGIONE

- **MATESE: UN PATTO DA MIGLIORARE** pag. 2
di Filippo Poleggi
- **FINISCE L'INCUBO DEGLI ANZIANI** pag. 3
di Maria Pia Tarasco
- **LO SFOGO** pag. 4
di Antonio Colombo
- **"CONSUMMATUM EST"** pag. 5
di Alessia
- **INFORMAZIONE E REALTA' LOCALI** pag. 6
di Antonio Carrelli
- **SCUOLA - SCAMBIO CULTURALE** pag. 6
di Emiliana Vergalito
- **STAMPA LOCALE** pag. 8
di Dino Incollingo
- **CHI INFORMA I MOLISANI E COME** pag. 9
di Dorian Di Ioia
- **ALL' OMBRA DEL MONUMENTO** pag. 9
di Alfredo Ciamarra
- **DIFFICOLTA' INCONTRATE DAI GIOVANI SABELLI....** pag. 10
di Gioacchino Berardi
- **M'AR'CORD** pag. 11
di Addo
- **MASSERA C'EMMA MAGNIEA** pag. 11
di Silvana Adducchio



Duronìa (1959) Alunni della "Telescuola".

PER UNA INFORMAZIONE LIBERA E FORTE

di FILIPPO POLEGGI

Il convegno organizzato a Fossalto sull'informazione locale acquista per noi un doppio valore, è stato un momento importante di verifica del nostro lavoro giornalistico, del nostro progetto editoriale, culturale, politico.

Il punto su questi aspetti lo lasceremo fare a Federico Orlando, pregandolo di mettere per iscritto la sua relazione, non tanto e non solo perché lusinghiera per noi, ma perché svolta con la capacità professionale che gli conosciamo. Certo ci conforta il giudizio largamente positivo di uno dei massimi esponenti del giornalismo italiano, ma ancora di più apprezziamo la lettura attenta e puntigliosa del nostro giornale sulla base della quale Orlando ha fondato il suo giudizio

(segue a pag.7)

"la vianova" VIENE PROMOSSA A PIENI VOTI DALL'ON. FEDERICO ORLANDO NOTO GIORNALISTA DI FAMA NAZIONALE

A FOSSALTO, IL 22 MARZO, SI È TENUTO UN INTERESSANTE CONVEGNO SUL TEMA DELL'INFORMAZIONE LOCALE, ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE GIOVANILE "PUNTO E ACCAPO". HA PARTECIPATO AI LAVORI ANCHE IL GIORNALISTA FEDERICO ORLANDO, PARLAMENTARE MOLISANO, CHE, NEL SUO INTERVENTO, HA AVUTO MODO DI ELOGIARE SENZA RISERVE QUESTO GIORNALE, "... UNA DELLE POCHE INIZIATIVE EDITORIALI INTERESSANTI DEGLI ULTIMI 20 ANNI NEL PANORAMA DELL'INFORMAZIONE MOLISANA...".

(servizio a pag.6)



LA LETTERA

IL GIORNALISTA GIUSEPPE TABASSO CI SCRIVE DANDO ALCUNE VALUTAZIONI E SUGGERIMENTI PER NOSTRO MENSILE

(a pag.9)

IN REGIONE

LE TENTAZIONI DEGLI EX-DEMOCRISTIANI

di DINO INCOLLINGO

(a pag.2)

CAMPOBASSO

LA VILLA DEI CANNONI

di FRANCO NOVELLI

(a pag.3)

BASSO MOLISE

CRISI ECONOMICA A LARINO

di MARIO DI CICCIO

(a pag.4)

CASTROPIGNANO

OBIETTORI DI COSCIENZA: UNA PRESENZA IMPORTANTE

di PIERGIORGIO ACQUISTAPACE

(a pag.5)



MATESE: UN PATTO DA MIGLIORARE

di FILIPPO POLEGGI

Il patto territoriale per il Matese è uno strumento per noi troppo importante e potenzialmente innovativo per non indurci a sottolineare alcune debolezze. Il nostro intento è di ottenere uno strumento migliore per perseguire l'obiettivo dello sviluppo locale, dello sviluppo del basso.

La prima osservazione parte dalla constatazione che le banche italiane e quelle operanti nel Molise non hanno ancora acquisito la nuova cultura della capacità di fare finanza per le piccole imprese. Se pensiamo che sono le piccole e medie imprese quelle che hanno più fame di denaro e sono le più propense a lavorare su mercati di risparmio ad alto potenziale come quello del Mezzogiorno, e nelle sue dimensioni il Molise, scopriamo che la risorsa finanziaria è quella più carente nonostante il sud, con pure il Molise, è tra i più grandi risparmiatori del mondo.

BANCHE: FINANZIAMENTI SUI FATTORI SOGGETTIVI

Il Banco di Napoli, al quale resta il merito di essersi fatto soggetto finanziario promotore del Patto, solo timidamente accenna, tra gli impegni, "a valutare la sua partecipazione in ipotesi d'intervento in operazioni di project financing", mentre una struttura d'intervento "Finanza e progetto" dovrebbe essere il polmone finanziario, spostando le istruttorie sui fattori soggettivi perché l'esperienza della L.44 ci ha insegnato che la possibilità di fare nuove imprese è legata alla valutazione discrezionale soggettiva.

MA GLI INDUSTRIALI CHE CI METTONO?

E' forse anche per questo che di nuova impresa nel patto ce n'è poca e specialmente gli interventi su Campobasso sono di adeguamento di strutture già esistenti.

Questa debolezza ci viene confermata dal fatto che la previsione di risorse pubbliche da impegnare è superiore al limite di cento miliardi previsto dal CNEL proprio perché i patti non diventano un tipo d'intervento tradizionale ma registrino il valore aggiunto di risorse pubbliche e private che convergono; il rischio è che il patto si risolva in un ulteriore intervento di sostegno pubblico che non mette in moto nessun processo di sviluppo locale nuovo rispetto al passato.

NECESSITA' DI UNA CABINA DI REGIA

Altro limite, non specifico per questo patto, è il ruolo della commissione di monitoraggio che appare confinata in una dimensione burocratica. E' necessario che una azienda possa sapere che il soggetto gestore del patto possa sapere, mese per mese, cosa va bene, quale prodotto va bene, quale progetto marcia, quale area risponde e quale non, con spostamenti immediati e la possibilità di verificare incrociate tra gli elementi di mercato. Solo dando questo valore e gestendo così la Commissione sarà possibile accorciare la filiera amministrativa, gestionale, economica rendendo possibili gli obiettivi.

In questa visione, per i rapporti che sarà necessario intrecciare, ci sembra una carenza notevole la non definizione del soggetto gestore.

E' INDISPENSABILE L'ALLEANZA CON I GESTORI DI RETE

Ci sorprende non rintracciare tra gli obiettivi del Patto la volontà di cercare un'alleanza con i grandi gestori di rete. Questi devono essere alleati del Mezzogiorno in generale e nel nostro caso del Patto per il Matese.

Certo siamo in transizione politica ed

amministrativa, addirittura transizione di proprietà o avvenuto cambio di proprietà, nel processo di privatizzazione di ENEL, Telecom, Ferrovie.

Certo abbiamo segnali che derivano da tagli e da "razionalizzazioni", ma proprio attorno ad uno strumento ed un progetto di sviluppo andrebbe ricercata un'alleanza "appetibile" per queste nuove "aziende".

Dobbiamo difendere con strumenti concreti le reti esistenti ma anche fare reti nuove, come reti di servizio ambientale, reti di manutenzione urbana. E' il caso di avviare subito una politica di alleanze, attorno a progetti di sviluppo con i gestori di rete.

QUALE PRESENZA DEL SINDACATO?

I sindacati si sono fatti motore del Patto per il Matese ma il loro impegno ci pare timoroso. Limitarlo all'applicazione dei contratti di settore non tiene conto delle necessità di moltiplicare le occasioni di lavoro. Non doveva forse venire dalle associazioni dei lavoratori l'impegno, difficile ma inderogabile, di sperimentare politiche di flessibilità e di garanzia per i lavoratori per avere non una semplice addizione ma una moltiplicazione di effetti positivi sul piano occupazionale?

GLI IMPEGNI PER IL PATTO

Dalla assunzione del patto derivano alcuni impegni politici indispensabili.

Il patto deve essere rafforzato, con impegno nostro a lavorare con questo metodo dello sviluppo da promuovere dal basso.

Questo obiettivo deve essere sostenuto con un impegno forte del Governo nazionale che deve scegliere questa strada.

C'è poi l'impegno di lavorare per le coalizioni. Prima di tutto con i gestori di rete. In secondo luogo con i gestori di finanza e sviluppo, cioè con società che vogliono fare finanza nella nostra regione, finanza non bancaria.

Terza coalizione è quella con tutti coloro che possono avere voce a Bruxelles in nome del partenariato sociale.

Su questo punto ci pare ci sia stato anche settarismo escludendo soggetti che avevano intuito la necessità dei patti, proposti nella sostanza con iniziative pubbliche, anche titolari di progetti che possono inserirsi nella politica del patto, preferendo sigle quasi nominalistiche. Questo è un limite grave tenendo conto che il partenariato sociale allargato è un'alleanza indispensabile per sostenere che il meccanismo del partenariato sociale non può fermarsi a livello di parole dette a Bruxelles oppure di enunciazione del patto. Occorre che il flusso di denaro e di attenzione che scende dall'alto, s'incontri con il flusso di tensioni allo sviluppo da far emergere nella nostra società.

LE TENTAZIONI DEGLI EX-DEMOCRISTIANI

PENSANO AL GRANDE CENTRO, GUARDANDO AL PASSATO

di DINO INCOLLINGO

Si ha la sensazione di vedere atipici pompieri, che, mentre un edificio brucia, invece di aggredire le fiamme, discutono sulle strategie da adottare per successivi interventi.

Sarà pur vero che qualche problema di un certo peso, affrontato dagli organismi regionali, si avvia a soluzione (valga per tutti la vertenza SAM), come è anche vero che altre cose restano in sospeso, lasciando apparire come ingiustificate, e fuori dai tempi consentiti dal buonsenso, le "discussioni" politiche, non solo in seno alla maggioranza che governa la Regione, che sembrano appassionare gli addetti ai lavori più di qualsiasi altra cosa.

E' quantomeno strano che proprio in questi giorni, dopo un pressing che sottovoce era iniziato all'indomani del successo elettorale del centrosinistra, e quindi dell'insediamento di Veneziale e colleghi, sussurrato con espressioni del tipo "tra due anni tutto è possibile", si incrocino voci di corridoio, sulla necessità di cambiare il volto alla maggioranza politica di Palazzo Moffa e quindi l'assetto dell'esecutivo. Certamente strano, perché i nodi, tranne uno, ammesso che si possa considerare tale (Rifondazione Comunista che da qualche parte, sulla stampa decisamente locale, è stata definita "zavorra", con un commento a supporto che lascia davvero il tempo che trova) da sciogliere oggi non sono poi diversi da quelli che venivano sbandierati come autentici spauracchi ieri, quindi già compresi tra i punti programmatici della Giunta Veneziale.

Il dibattito potrebbe essere ineccepibile se impostato sul fronte della tenuta o meno dei programmi concepiti due anni fa, in modo particolare sulla loro "attualità" di fronte ad una situazione regionale ancora duramente critica, in tutti i sensi. Sarebbe legittimo se, però, appunto, la verifica puntasse a diradare i dubbi su ciò che almeno sino ad ora non ha funzionato, nel tentativo di risoluzione di una serie di questioni, che vanno dall'occupazione ai trasporti, alla sanità, etc.. Invece la "verifica" la si va ad impostare sulla consistenza numerica delle forze politiche, sul "disequilibrio" (???) della Giunta (a sinistra, naturalmente), quando non è privilegio da laureati il capire che se i disoccupati sono diventati 45.000, la vertenza del SAM va verso la risoluzione, mentre la LEVER minaccia di levare le tende, non è certo perché gli assessori ne sono sei invece che otto, e che tra di essi ce ne sia uno di Rifondazione Comunista. E pensare che solo una manciata di settimane fa ci si accorava a dire che bisognava cercare maggiore amalgama nel centro sinistra e non di creare un'altra situazione, come invece viene fuori ora palesemente dallo scricchiolio dei desideri.

Cosa è accaduto di così eclatante da giustificare tanto accanimento su tali temi? Nulla di particolare - se poi si vuol dare arbitrariamente chissà quale significato alla richiesta, accolta dalla maggioranza, di essere sostituito in Giunta Regionale, da parte di Italo Di Sabato, il discorso cambia, anche se solo per chi ha bisogno sempre di creare "effetti speciali" - per qualsiasi realtà regionale che possa definirsi "normale", almeno in apparenza. Meglio e, forse, più dignitoso, ricorrere ad un detto popolare che nel fotografare simili situazioni appare sempre calzante, "ogni scusa è buona, per..." etc. etc..

Se la maggioranza è scossa da fremiti interni, ancora stranamente - e, almeno da quel che sembra, in modo isolato - dall'opposizione arriva qualche segnale, con quel tanto di accelerazione in più, sulla volontà di intese per una svolta politica.

Sulla scena, però, si muovono in pochi, senza peraltro avere il coraggio, quantomeno, di vestire i panni dei protagonisti, che si sia nel giusto o nel torto - questo è un altro discorso -, mentre un buon manipolo prende le distanze. Se si volesse prendere per vera la rappresentazione scenica con un'interpretazione alla lettera del canovaccio, da qui a poco in Regione dovrebbero governare in quattro o cinque elementi, che formino una maggioranza autosufficiente, attuando una rivoluzione politica lungimirante per le sorti politiche nazionali e non solo regionali e dimostrando, finalmente, una volta per tutte, che la matematica è solo un'opinione, inaffidabile, così come ci è stata insegnata, anche per i conti da salumiere. Purtroppo è così; spesso, per non dire sempre, la verità, buona o cattiva che sia, sta nelle frottole e in considerazioni certamente indegne di tanti spiriti colti.

La realtà, invece, un tantino più grigia, dimostra uno scenario per qualche verso normale, almeno per chi non ha la fortuna di credere nei miracoli. Alfredo D'Ambrosio, consigliere regionale del CCD, ad un determinato momento ha esternato la propria soluzione per "gestire questa grave fase amministrativa" della Regione: non mancando di affermare che nell'attuale contesto politico il Partito Popolare rappresenta il sostegno alle forze di sinistra e solo "Rifondazione Comunista è ormai contro tutto e tutti", e di indicare la via per sbloccare l'attuale situazione, formando una bella Giunta guidata dall'attuale assessore ai Lavori Pubblici, Michele Iorio, composta dalle varie anime "moderate" attualmente occupanti gli scanni di Palazzo Moffa.

Per carità, una proposta per nulla originale e abbastanza datata. Lo scenario che ne sarebbe scaturito è stato bollato da Virginia Maurizio (PDS) "pateracchio", bocciato da Forza Italia regionale e non ritenuto credibile nemmeno da Gino Di Bartolomeo (CCD). Gli ha invece prestato una certa attenzione il solo Michele Iorio. Il tutto tramite emittenti private e testate giornalistiche. Cosa accadrà può essere previsto solo da maghi e fattucchiere.

Qualche dubbio può essere permesso anche alla gente comune. Qual è il filtro segreto posseduto dalle forze di centro per trasformare il Molise in un'isola felice? Dov'è nascosta la bacchetta magica? E se quest'ultima esistesse davvero, perché non è stata utilizzata nel trentennio precedente dal momento che la massima parte dei problemi che imbarazzano il centro sinistra sono stati ereditati da chi ha governato in precedenza?

Inoltre è decisamente chiaro che uno dei desideri di liberarsi una volta per tutte di Rifondazione Comunista, che viene descritta come una forza "contro tutti", senza specificare in effetti contro chi e che cosa, oppure come una "zavorra" (per chi?).

Si parla al futuro, mentre davvero i problemi, per la cui soluzione si chiamano all'azione altre maggioranze, restano sospesi. I demoni di R.C. però, la propria zavorra l'hanno riempita con qualche proposta di legge (cultura ed emigrazione, lavoro e sostegno dei portatori di handicap, tutela della fauna minore, etc.) tanto per fare degli esempi mentre altri guardano al futuro, palla di vetro in mano.

Ma la gente oggi chiede a partiti e giunte varie solo di portare la Regione fuori dalla palude della crisi, non gli interessa proprio di continuare a sentire filastrocche da sagrestia di paese contro i cosacchi che stanno per occupare il centro cittadino. Quale risposta gli si darà? forse che prima di affrontare le varie crisi, bisognerà scacciare i comunisti brutti e cattivi? Forse, anzi sicuramente. Intanto non resta che godersi lo spettacolo di una replica in ventesima visione di quello che di analogo accade a livello nazionale, con ben altri protagonisti che però propinano l'identica salsetta senza sale, con molto protagonismo (lacrime comprese) a danno di chi sta male davvero, e poca politica, nel senso migliore del termine. L'unica variante, nel tentativo di liberarsi di Rifondazione sta nelle "scuse" di turno: il dramma albanese tanto per capirci, il che è poco consolante per qualsiasi prospettiva futura e decisamente squalificante per chiunque sappia ancora porre una distinzione tra i vantaggi di qualsiasi genere e la solidarietà autentica.

Ma se è vero che ognuno vive la realtà che merita, non si può far altro che innalzare un monumento a futura memoria di chi l'ha voluta, in buona o cattiva fede.

**STAZIONE DI SERVIZIO
ERG**C.F. 02373010582
P. IVA 01050061009

E. BERARDO & M. ADDUCCHIO

Viale Jonio, 270 - 00139 Roma

Tel. 87188055 - 8183653



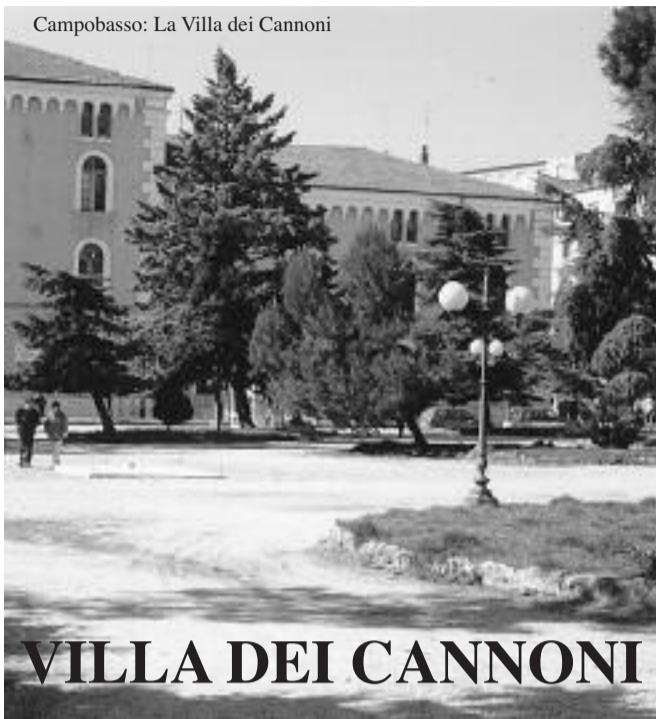
Nella seduta consiliare del 12.12.96 è stato espresso un giudizio negativo nei confronti della delibera di Giunta che autorizza i lavori di restauro della Villa dei Cannoni a Campobasso affidati ad alcuni tecnici del Lyons Club del capoluogo e alla direzione artistica complessiva del maestro Gino Marotta, che in questa circostanza regalerebbe alla città un'opera in bronzo, fatti salvi i costi del materiale.

Chi ha espresso il giudizio negativo nei confronti della delibera di giunta? I gruppi dell'opposizione ed alcuni consiglieri di maggioranza che non condividono l'impostazione che al problema collegato al restauro della Villa dei Cannoni ha dato la giunta di governo cittadino, e questi sono i consiglieri del Patto dei democratici (astentisi, per la verità), il consigliere riformatore pannelliano Donato De Renzis, e il dimissionario capogruppo di Rifondazione comunista il consigliere Franco Novelli; infine, un consigliere dei popolari Nagni, se non vado errato: per costoro sostanzialmente i problemi esistenti confluiscono nella maggioranza dei costi, di cui nella seduta il consiglio comunale ha dovuto prendere conoscenza, nonché nell'atteggiamento complessivo della giunta nei confronti della politica urbanistica del restauro, etc...

In primo luogo sembra corretto delimitare il nodo della questione: la Villa dei Cannoni è in una condizione di predegradazione inarrestabile; anzi il suo declino è nel tempo visibile, in quanto chi abita da molti anni a Campobasso non può dimenticare le condizioni di migliore caratterizzazione della Villa in tempi peraltro non tanto lontani. Oggi le condizioni della Villa stanno peggiorando sempre di più, sia per il degrado dell'arredo urbano, sia per quello arboreo, ed infine per quello attinente ai camminamenti e alle delimitazioni delle aiuole.

In effetti, appare opportuno prima di affrontare il problema del restauro indicare dove si trovi la Villa dei Cannoni e di quale patrimonio arboreo e floreale sia dotata.

La Villa dei Cannoni si trova a ridosso del fabbricato del distretto militare e dietro il Municipio, tra due arterie, forse le più importanti della città storica, cioè Corso Vittorio Emanuele e Via Elena ed è un luogo nel quale ancora oggi si può notare una notevole frequentazione, soprattutto lungo i camminamenti, consulti di ghiaia ormai, e lungo le aiuole. Ci sono alcuni alberi a fusto lungo ed anche una sequoia dal valore inestimabile, come si può immaginare. Tali alberi stanno riducendosi a presenze spettrali e lunari, se non si fa un intervento radicale ed immediato, ed il tipo d'intervento non riguarda soltanto la tempestività del restauro arboreo, ma anche quello della rivisitazione del piano del traffico cittadino e di questa parte di Campobasso, in particolare.



Campobasso: La Villa dei Cannoni

VILLA DEI CANNONI

*RESTAURO POSSIBILE O INTERVENTO A
PERDERE SECONDO LA CULTURA DELLA
RECENTE TRADIZIONE DEI LAVORI
PUBBLICI?*

di FRANCO NOVELLI

A proposito del restauro, della cui direzione è stato incaricato il maestro Marotta, la diatriba in consiglio comunale ha riguardato anche l'artista Marotta, il quale ha proposto di donare alla città di Campobasso un'opera di rilievo e tale dono è stato accettato dalla giunta e dalla maggioranza, con in più l'assegnazione a lui della direzione artistica tanto dei lavori di riadattamento architettonico della Villa (o "orto botanico"), per esempio la supervisione dei lavori della vasca entro cui sarà stabilizzata l'erma marottiana, quanto di quelli squisitamente botanici (ed in questo senso ci sarebbe già un accordo delle parti fra il maestro Marotta e i progettisti del Lyon Club di Campobasso). In effetti, il maestro Marotta, a detta di alcuni, in tal modo si è autoescluso dalla gara concorso di idee per la città di Campobasso, cooptando una strada privilegiata.

Il nodo da sciogliere adesso è se l'intervento di restauro botanico ed architettonico della Villa dei Cannoni (così denominata per la presenza di alcuni obici da guerra dell'età muratiana) possa definirsi autenticamente proponibile al di là di tutte le altre considerazioni metodologiche, oppure debba definirsi

impropria ed affrettata alla luce di talune considerazioni. In effetti, secondo la mia opinione, condivisa anche da altri, il tema della fase del restauro deve essere consequenziale ad un'altra questione e cioè al piano del traffico cittadino ed in particolare alla rigorosa limitazione del traffico lungo le arterie stradali di Corso Emanuele e Via Elena o alla chiusura di queste strade e di altre del centro cittadino e storico al traffico delle autovetture private. In tal modo si assicurerebbe alla città una fase di ristorazione bioenergetica, nel senso che con il divieto della circolazione automobilistica il centro se ne avvantaggerebbe enormemente con una ossigenazione completamente differente e chiaramente utile per tutti; quindi, anche per le piante e gli alberi della nostra città, che si stanno ammalando, quasi invecchiandosi precocemente. Infatti, lo spettacolo della pineta del Castello Monforte un po' malaticcia lo teniamo sotto gli occhi: gli alberi soffrono per la presenza dello smog e dei gas di scarico nell'atmosfera. La nostra città i grandi scrittori recenti e più antichi l'hanno definita "città giardino" per il verde e per la presenza massiccia di insediamenti arborei: ora è un pallido ricordo la definizione del Masciotta e di altri autori.

Campobasso sta degradando e l'amministrazione comunale di centro sinistra fa scelte che comportano ancora la predilezione dell'uso del mezzo automobilistico privato; anzi si è arrivati alla cosiddetta "razionalizzazione della sosta" nel centro cittadino, affidandone la gestione ed il controllo all'ACI di Campobasso.

Di conseguenza, tale discorso è strettamente collegato allo stato di salute della Villa dei Cannoni, che, supponiamo, sarà ancora stretta dai morsi del traffico cittadino e resa tremebonda e fatiscente dai miasmi dei gas di combustione gassosa delle vetture e di quelli del metano da riscaldamento. Per quest'ultimo può essere pensata la razionalizzazione, ma per i primi no: infatti, per salvaguardare la salute dei cittadini, vecchi e giovani, e quella del verde pubblico si tratterebbe soltanto di vietare per un lungo periodo, con orari particolari, la circolazione delle autovetture al centro. Tutti gli alberi se ne avvantaggerebbero; e noi anche.

Su questa lunghezza d'onda ci impegneremo, per la salvaguardia della salute di tutti noi e per la protezione degli insediamenti arborei continueremo a proporre idee e soluzioni differenti sì, ma senz'altro propositive e significative.

La Villa dei Cannoni, ma anche la Villa de Capua, cioè quelli che una volta venivano chiamati gli "orti botanici" della città di Campobasso, chiedono la nostra battaglia e la nostra attenzione civile, vigile e antagonista. Sempre...

FINISCE L'INCUBO DEGLI ANZIANI ARRESTATI LA BANDA DI LADRI E TRUFFATORI

di MARIA PIA TARASCO

La psicosi di esser vittima di un truffo all'interno del proprio appartamento ormai aveva contagiato tutti a Campobasso.

In pochi mesi oltre una quarantina le abitazioni visitate da una banda di nomadi abruzzesi arrestati in questo mese dagli uomini della squadra mobile di Campobasso.

Finora erano riusciti a mettere a segno diversi colpi milionari con maestria, soprattutto ai danni di persone sole e anziane. I quattro sono: Filomena Spinelli, Lorena Spinelli, Virginio De Silvio e Angelo Cerelli, quest'ultimo aveva solo il compito di trasportare a bordo di diverse auto utilizzate per compiere furti, le tre complici. Le donne una volta riuscite ad entrare nelle abitazioni degli ignari padroni ne portavano via ogni bene, dall'oro ai contanti.

Per mesi si sono spacciate per false assistenti sociali, testimoni di Geova, volontari della Croce Azzurra Molisana e addirittura una volta bussando alla porta di una povera donna chiedendo un bicchiere d'acqua sono riuscite a derubare l'ignara signora di alcune centinaia di mila lire.

Ma grazie al lavoro e ai pedinamenti degli uomini della squadra mobile, diretti dal commissario Luigi Di Clemente, i quattro nomadi sono stati assicurati alla giustizia. Banda sgominata grazie alla collaborazione di alcuni cittadini che hanno segnalato strani movimenti al 113, richiedendo l'intervento della squadra volante. Così gli uomini bloccavano a bordo di una polo verde in via Principe di Piemonte a Campobasso i quattro responsabili dei numerosi furti.

Dopo, in questura, si è proceduto al riconoscimento all'americana e di conseguenza identificati sono stati accompagnati presso la casa circondariale di via Cavour. Su di loro pendeva l'accusa di furto aggravato e associazione a delinquere. Ma i cavalli della giustizia hanno salvato la banda. Non essendo stati arrestati in flagranza di reato sono cadute le accuse di associazione a delinquere finalizzata al furto. E così i quattro se la sono cavata nel corso del processo per direttissima con la remissione in libertà per Virgilia De Silvio e Filomena Spinelli, mentre agli arresti domiciliari sono finiti Angelo Cerelli e Lorena Spinelli. Nel frattempo quattro fogli di via impediranno ai ladri di far ritorno in città per i prossimi tre anni.

RECITAL

il 29 maggio a Campobasso nella piazzetta del Fondaco della Farina alle ore 21

UN PO' DI LORO, UN PO' DI ME

di PIERLUIGI GIORGIO con le ballate di BENITO FARAONE

E' un recital - ironico o appassionato, divertente e melanconico - dai vari sapori, che Pierluigi Giorgio intende dedicare a VENANZIO VIGLIARDI, vice capo servizio della Rai di Campobasso scomparso nell'82, appassionato cultore e attivo ricercatore delle tradizioni del Molise.

E' anche un incontro dell'autore con la sua terra e la sua gente durante il quale - accompagnato dalle ballate (in particolare quelle scritte da poeti molisani) di Benito Faraone, il cantore del Molise, e dalle suggestioni musicali del violino di Massimo Coen, coadiuvato dal canto e dalla recitazione di Doriana Chierici, dall'organetto di Rita Tummina e dal flauto di Ida Natale - desidera ripercorrere, in un viaggio emozionale e affettivo, i temi dell'animo molisano, attraverso i racconti e le poesie di alcuni scrittori della regione (da Arturo Giovannitti e Francesco Jovine, da Altobello, Cirese, Spensieri, Cerri, Del Colle, Ciampitti, D'Acunto, Corsi, Iacobacci, Del Vecchio, Giuseppe Jovine, Eliseo, Manocchio, Incoronato a Giose Rimanelli ecc.) e testi personali dello stesso Giorgio. E' anche un viaggio-confronto alla ricerca delle proprie radici e delle basi della propria individualità, in un riaffiorare di voci, canti e liriche che ripropongono - in un amalgama di sapori dialettali e non - emozioni, sentimenti e immagini tipiche non solo della melodia popolare.



TRASPORTI E TRASLOCHI IN TUTTA ITALIA

ANCHE DI DOMENICA - PER ROMA SERVIZIO SETTIMANALE

VIA SABATINI 10 - S. PIETRO IN VALLE FROSOLONE (IS) TEL. 0874-890220



CRISI ECONOMICA A LARINO

FENOMENO DA NON
SOTTOVALUTARE



DIVERSE SONO LE ATTIVITÀ DELL'ARTIGIANATO E DEL COMMERCIO IN CRISI A LARINO

di MARIO DI CICCO

Molti imprenditori dei due settori sopra citati, sono in difficoltà economiche, molti altri hanno già da tempo problemi con istituti di credito e Soc. finanziarie, con le conseguenze che tutti possono immaginare.

Infatti, molti di loro, con l'utile dell'attività di un intero anno, non riescono nemmeno a pagare gli interessi passivi, trovandosi ogni anno con un'azienda che vale sempre meno, fino a giungere al fallimento vero e proprio, se tutto va bene invece, si chiude l'attività da sconfitti, facendo la figura dell'imprenditore poco preparato ed inesperto.

Intanto, le attività produttive rimaste, respirano a fatica, molte resistono alla chiusura solo per orgoglio, con la speranza di un prossimo cambiamento della situazione attuale, consapevoli anche, che questa incertezza economica va oltre Larino, investendo sia l'Italia che l'Europa tutta, ma! La preoccupazione degli imprenditori molisani è quella di aver intuito di non avere, in questo momento, una classe politica capace di risolvere, almeno in parte, i problemi più urgenti e necessari per la realtà molisana.

A Larino, si aggiunge a tutto questo, anche la carenza di nuove iniziative, molte volte, anche se ci sono, vengono boicottate o censurate dagli organi competenti, nel rispetto della legge, creando solo problemi burocratici, invece di studiare strategie comunali, atte a favorire tutti quelli che vogliono investire nella nostra città, senza farli scappare come si è sempre fatto, danneggiando l'intera comunità, per non scendere magari, a qualche compromesso di ordinaria amministrazione.

Non parliamo poi dei nostri consiglieri regionali, che dal palazzo Moffa, hanno pensato di proporre un adeguamento di stipendio per tutti, pari a quello percepito dai colleghi delle altre regioni, questa la proposta sottoscritta dai gruppi di maggioranza e minoranza, eccezione fatta solo per Alleanza Nazionale, questo sta a significare che, anche in un momento di difficoltà come questo, i nostri "cari" politici pensano solo ed esclusivamente ai loro interessi (io personalmente non ho mai avuto dubbi in merito).

Larino non è riuscita a crescere adeguatamente con i tempi, pagando adesso le conseguenze di una scarsa apertura a tutti quelli che idee hanno avuto senza essere ascoltati, la prova sta proprio nella mancata crescita di abitanti di questa città, significando ancora una volta, la mancanza di interessi che la gente ha per Larino, rimasta quasi come 20 anni fa, tutto a vantaggio dei paesi costieri, che hanno saputo sfruttare il momento, sia politico che logistico, considerando che, i loro politici sono stati più furbi dei nostri, anche se molti di loro sono stati vittime delle loro stesse furbizie, ma intanto nel Molise e a Larino, continua la chiusura delle attività, con conseguente aumento della disoccupazione.

Ma forse non tutti si rendono conto della gravità del problema, mi auguro che almeno i preposti alla guida di questa città facciano qualche cosa, creando posti di lavoro incentivando e promuovendo nuove iniziative per la rinascita di questa città che non era caduta mai così in basso.

LO SFOGO

IL VICE PRESIDE IMMAGINARIO

di ANTONIO COLOMBO

Cosa può rendere in termini di comunicazione un immaginario vice preside e quali potrebbero essere i motivi per i quali ci s'ispira a questo personaggio?

Diciamo subito che non è l'invidia di non essere vice o un personaggio fuori concorso con la presunzione di comandare senza avere titoli e col solo consenso di insegnanti locali e non, che di vice presidenze non si vogliono consolare.

Il reale motivo, a parte la novità della notizia di parlare di un tale personaggio, ignobile traditore del vecchio preside, è quello di invitarci ad una severa riflessione sul suo operato scolastico, assai discusso dagli studenti, s'intende dopo quello politico di Bossi.

Il vice preside immaginario è bugiardo, furbacchiotto, malizioso di potere per poter consolidare i suoi loschi interessi..., inventa occasioni di spettacolo per apparire pensatore, ma per fortuna è sempre meno ascoltato e creduto da quelli che hanno un minimo di dignità.

Nella sua notte di vice preside immaginario quante volte sogna di essere preside e non vice preside inconsolabile?

Quali vendette medita per i suoi colleghi e quali orari combina per intrappolare meschinamente quelli che il voto non glielo daranno mai?

E soprattutto, quali trucchi escogita per apparire dispotico, o meglio servile, per avere un consenso che dura da decenni?

Senza entrare nei meandri della complicata psicologia del vice preside immaginario e per non scoprire le sue dinamiche di apparenze che offre alla sua comunità scolastica e non scolastica per sentirsi nel ruolo di "comando", è preferibile porre subito in risalto la naturale analogia, tra la sua azione e quella politica di Bossi.

Che la politica di Bossi si sia ispirata a quella del vice preside immaginario, che non si vergogna di fare ancora i "punti" come la più modesta delle casalinghe nazionali per avere l'incarico da preside, è di una evidenza sconcertante.

Senza scomodare la logica, ma per la sola proprietà del simmetrico, parlare del vice preside immaginario significa anche parlare di certi aspetti parapolitici di Bossi.

Bossi, ormai, continuando a giocare pericolosamente con i valori dell'unità nazionale, mediante le sue dottrine capricciose sul federalismo, può arrecare molti danni sul piano della convivenza democratica; non esiste nessuna ragione geopolitica, secondo cui l'Europa ha bisogno di dividere l'Italia, né il mondo della presenza di Bossi, nelle vesti di vice preside immaginario.

Consequentemente molti si chiedono: "chi è il capo di questo vice preside immaginario?". Anche se la gente non sa chi sia realmente, credono però che c'è un capo per ogni vice preside; volutamente non dico che (ce l'ha), perché tutti conosciamo la sua volgare risposta, che riserva sempre per il suo pubblico.

Che Bossi utilizzi con facilità i parametri della mineralogia classica sulla resistenza dei materiali, per definire la sua contro-azione, non è più la esclusiva novità "politica" del suo fare, visto che anche Bertinotti ha resistito, con una durezza mineralogica non comune, alla recente finanziaria e allo sbarco in Albania.

PORTE E FINESTRE

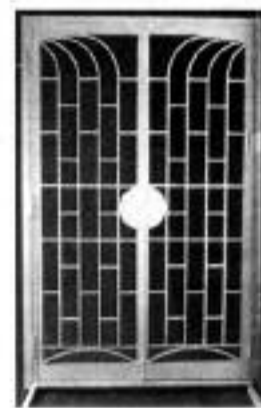


MORSELLA

via Casale Paoloni, 121

tel. 72650945 ROMA

Morsella porte vi offre una serie di comodi servizi commerciali, come preventivi gratuiti direttamente a casa vostra, facilitazione dei pagamenti fino a 4 mesi senza interessi e inoltre garantisce prezzi concorrenziali in quanto realizza nelle proprie officine l'articolo da voi commissionato.



Le porte e finestre Morsella sono sicure, affidabili, belle. Ma la produzione Morsella non si limita a questo. È in grado di fornirvi grate, armadi blindati, le nuove finestre in alluminio a giunto aperto, serrature di sicurezza tipiche con doppia mappa e con 12 punti di sicurezza, cassaforti in acciaio e manganese con segreto e chiavi, porte inferiate con rostro antistrappo, porte blindate con soglia mobile automatica antispiffero e qualsiasi tipo di lavorazione in ferro battuto.



La professionalità

Morsella Porte garantendo l'affidabilità dei suoi prodotti, risolve al meglio qualsiasi problema di sicurezza. Utilizzando materiali di alta qualità, un'accurata progettazione, una linea elegante, il prodotto Morsella Porte diventa un elemento di arredo perfettamente sicuro ed altrettanto perfettamente inserito in ogni ambiente.



THANATOLOGIA
ONORANZE FUNEBRI



di FRATIPETRO - MEFFE

AGENZIE:

TRIVENTO (CB) - V. Iconicella, 66

S. GIOVANNI IN GALDO (CB) - V. S. Barbara, 18

TORELLA DEL SANNIO (CB) - V. Garibaldi, 38/A

Trasporti nazionali ed internazionali
Cremazioni - Vestizioni - Disbrigo pratiche

il servizio è sempre assistito da 4 necrofori

Tel. (0874) 871489-871048 - cell. 0368/3271590-3271591

**OBIETTORI DI COSCIENZA A CASTROPIGNANO**

UNA PRESENZA IMPORTANTE

di PIERGIORGIO ACQUISTAPACE

La drammatica crisi albanese e la risposta quasi tutta militare che governo e parlamento italiano hanno dato ripropongono ai movimenti pacifisti l'urgenza di una più incisiva opera di diffusione della cultura della pace e dei metodi non armati per risolvere i conflitti che spesso nascono tra i popoli. In questo caso, il conflitto è tra molte decine di migliaia di persone in cerca di un avvenire migliore intravisto in modo distorto attraverso i programmi televisivi italiani, e che comunque chiedono aiuto; e, dall'altra parte, milioni di italiani, a volte generosi, a volte prevenuti, diffidenti, paurosi, ma anche consapevoli dell'aggravarsi di alcuni mali italiani, comunque costretti a rinunce e a sacrifici in più per accogliere nuovi immigrati e per pagare l'intervento militare in Albania.

Che c'entra l'Albania con gli obiettori a Castropignano? C'entra perché, se nel paese opera un gruppo di giovani che hanno scelto di non imbracciare le armi, con l'aiuto di chi ha fatto la stessa scelta nel passato e ha mantenuto le proprie convinzioni, possono nascere interrogativi sui ruoli degli obiettori e dei militari, si può cominciare a riflettere più seriamente sulle cause dei conflitti e a ricercare soluzioni pacifiche e vantaggiose per tutti, sia sui problemi locali affrontabili con il servizio civile, sia sui problemi internazionali come quello dell'immigrazione degli albanesi; è possibile far crescere la cultura di pace. A Castropignano ormai c'è un buon numero di obiettori di varie età: con l'inizio del servizio civile presso il Comune è possibile mettere in piedi, se si vuole, un gruppo di impegno specifico che analizzi le questioni della pace e promuova opportune iniziative, anche in difesa degli obiettori e di un servizio civile sempre più qualificato.

Il Consiglio comunale ha un po' ridimensionato il progetto originariamente presentato, riducendo a 3 il numero di obiettori ed eliminando l'ultima parte di programma. Non mi sono opposto perché ho ritenuto più importante iniziare al più presto l'esperienza, ma come responsabile del servizio intendo reinserire, più avanti, l'ultimo punto e richiedere altri obiettori. Spero inoltre che la pratica non incontri nuovi ostacoli burocratici, magari dovuti a ostilità di qualcuno all'interno degli organi di controllo o negli uffici del Ministero della Difesa. Sarà necessario vigilare.

Se tutto andrà bene, dunque, gli obiettori a Castropignano saranno impegnati, secondo le loro attitudini e capacità, nelle seguenti funzioni.

- a) Inserimento sociale e animazione per disabili, anziani e portatori di disagio sociale.
- Eventuale assistenza domiciliare ove necessaria 24 ore su 24, o comunque in orari non coperti dalla cooperativa già operante;
 - Prenotazione visite mediche e altre pratiche AUSL;
 - Accompagnamento ai luoghi di cura o terapia;
 - Accompagnamento ai luoghi di svago (passeggiate, gite sociali, circolo, ecc.);
 - Animazione socio-culturale, organizzazione del tempo libero, attività ricreative;
 - Avvio ed assistenza di piccole attività creative, laboratori artigianali, e simili, a scopo terapeutico o di reinserimento sociale

B) Animazione culturale, campagne di sensibilizzazione, informazione su iniziative o problemi comunali.

- Animazione per bambini: prescuola, post-scuola, animazione estiva;
- Riapertura del Centro Sociale di Educazione Permanente (in attesa di eventuale ripristino o nuova assunzione di personale);
- Gestione della biblioteca e della sala di lettura;
- Organizzazione di spettacoli, feste, dibattiti, incontri e simili;
- Organizzazione di incontri e scambi culturali con comunità di altre regioni o nazionalità, ecc.;
- Promozione, o estensione nel nostro comune, di iniziative di pace e di solidarietà;
- Campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini su nuove iniziative comunali, su adempimenti, su opportunità ecc. Esempi: informazione casa per casa su come fare una corretta raccolta differenziata dei rifiuti, o su come risparmiare acqua, o su come pagare una tassa, o su nuovi incentivi regionali, ecc.

C) Servizi di pronto intervento, di emergenza, ecc.

- Istituzione e gestione della stazione radio collegata alla Prefettura (di cui ogni comune dovrebbe dotarsi, per un rapido collegamento in caso di emergenza);
- Segnalazione emergenze o richieste di pronto soccorso;
- Collaborazione nelle operazioni di pronto soccorso e di emergenza di varia natura;
- Avvistamento incendi boschivi;
- Sorveglianza del territorio e segnalazione di problemi ambientali.

D) Progetti sperimentali per nuove attività lavorative.

Data la gravità del problema disoccupazione, gli obiettori potrebbero sperimentare innovazioni, forme organizzative più efficienti dei servizi, progetti oggi non realizzabili per i costi eccessivi. Alcuni esempi:

- 1) recupero e valorizzazione di materiali dagli scarti e dai rifiuti ingombranti; studio e sperimentazione di un utilizzo ottimale o del massimo vantaggio per il comune nello smaltimento.
- 2) produzione comunale di compost dagli scarti alimentari dei rifiuti e dai resti della manutenzione del verde pubblico.
- 3) ripristino di mulattiere e vie comunali abbandonate e valorizzazione del turismo escursionistico.
- 4) Promozione turistica e visite guidate (castello, chiese, mura megalitiche, tratturo, ecc.).

Ricordiamo che il servizio civile dura quanto il servizio militare e gli obiettori sono equiparati a tutti gli effetti ai militari di leva, ma rispondono ai responsabili del Comune convenzionato anziché alla gerarchia militare. Gli obiettori non dovranno togliere posti di lavoro, e tanto meno sostituire personale in sciopero; il loro orario di servizio non può superare quello dei dipendenti.

SOLUZIONE AL GIOCO: "CHISÀ CH' VÒ DICE?" DEL N° 11/96Intervento a Gambatesa = *Intervento a gamba tesa***"CONSUMMATUM EST"****LA VIA CRUCIS VIVENTE AL CASTELLO D'EVOLI**

di ALESSIA

Il giorno di Pasqua a Castropignano una cinquantina di Castropignanesi hanno esordito come attori mettendo in scena la prima "Via Crucis vivente".

La rappresentazione sacra, che prendeva spunto dal film di Zeffirelli "Gesù di Nazareth", è stata diretta da Mario Catolino; nel suggestivo scenario del castello D'Evoli, con temperature polari, ad assistere alla recita sono stati in molti, considerate le spaventose condizioni atmosferiche, che hanno anche causato la fine anticipata della recita.

Infatti, poco dopo che gli eroici interpreti dei ladroni e di Gesù si erano issati sulle croci (non senza un po' di tremarella da parte di uno di loro), si è scatenata una bufera di neve e ci si è resi conto che andare avanti sarebbe stato rischioso per la salute dei tre disgraziati attori.

Ma la prima edizione della Via Crucis vivente a Castropignano è stato un evento molto positivo non solo e non tanto per lo spettacolo, molto suggestivo e toccante, che ci ha offerto, quanto per l'entusiasmo e il coinvolgimento che è riuscito a suscitare nella gente.

Il "palazzo", dove fervevano i laboriosi preparativi della Via Crucis, è diventato un luogo di incontro: nelle settimane precedenti la rappresentazione vi si sono riunite persone di tutte le età per provare o per assistere alle prove e prendere un po' in giro, per costruire le scenografie o solo per fare ogni tanto un po' di casino - provocando lo sconforto del povero regista - per stare insieme.

Ammirevole e inaspettato l'impegno e l'entusiasmo con cui molte persone si sono dedicate a questa iniziativa, che spero tanto sia la prima di una lunga serie di simili attività culturali, che possano coinvolgere in questo modo la gente di questo nostro sonnolento e soporifero paese.


LA VIA CRUCIS VIVENTE: ORGANIZZATORI E PARTECIPANTI

ORGANIZZAZIONE:

Parrocchia di S. Salvatore
(Parroco Don Franco Lombardi)IDEAZIONE E DIREZIONE: **Catolino Mario**

PARTECIPANTI:

Gesù di Nazaret	Camposarcone Giacomo	Apostoli	Sardella Felice Picalla Domenico
Madonna	Iocca Nadia		Izzi Angelo
Maria di Magdala	Paolone Tittina		Venditti Giovanni
Giovanni Battista	Venditti Giovanni		Luciani Ivan
Caifa	Antonecchia Antonio		Gargano Antonio
Pilato	Borsella Carmelo		Sceppacerqua Christian
Lazzaro			Ecc. ecc..
Zera	Scapillati Nicola		Venditti Giovanni
Primo ladrone	Izzi Angelo		Contestabile Arturo
Secondo Ladrone	Palmieri Giuseppe		Luciani Ivan
Centurone Quintilio			Borsella Carmelo
Raddi Nicodemo	Camposarcone Nicola		Cardella Gianpiero
Padre indemoniato	Borcella Carmelo		Mascitelli Fausto
Barabba	Sardella Graziano		Sardella Giovanni
Primo Sacerdote	Gargaro Antonio		Saltarelli Marco
Secondo Sacerdote	Giambattista Nicola		Maddalena Carmine
Terzo Sacerdote	Sardella Bruno		Pizzacalla Domenico
Soldati	Contestabile Arturo Mancini Carmine Greco Franco	Giuda Popolo	Scapillati Giovanni Gente del posto

Hotel  Palma

Costa Gioiosa

☆☆☆

CASTROPIGNANO (CB)

ALBERGO - RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

La struttura alberghiera più moderna ed elegante del Molise con 5 saloni-ristorante con oltre 2.500 posti disponibili per banchetti, congressi, cerimonie e sponsali.

Via Statale, 618 - Telefono 0874/503459 - 503449 - 503241



INFORMAZIONE E REALTÀ LOCALI

Fossalto (Teatro Alfieri) I relatori del convegno:
Dino Incollingo, Goivanni Mascioli,
Federico Orlando, Vincenzo Fusaro
e Giovanni Germano



A FOSSALTO, IL 22 MARZO, AL TEATRO ALFIERI, È STATO PROMOSSO DALL' ASSOCIAZIONE GIOVANILE "PUNTO E ACCAPO" UN CONVEGNO SULL'INFORMAZIONE CHE HA AVUTO PER TEMA "L'INFORMAZIONE E LE REALTÀ LOCALI". PRESENTE L'ON. FEDERICO ORLANDO, NOTO GIORNALISTA DI FAMA NAZIONALE, CHE HA AVUTO SINCERE PAROLE DI APPREZZAMENTO PER *la vianova*.

di ANTONIO CARRELLI

A Fossalto, il 22 marzo, al teatro Alfieri, è stato promosso dall'associazione giovanile "Punto e Accapo" un convegno sull'informazione che ha avuto per tema: "L'INFORMAZIONE E LE REALTÀ LOCALI".

L'obiettivo dell'associazione è stimolare l'attenzione della gente verso la cultura dell'informazione, attraverso la diffusione e la partecipazione a scrivere su *la vianova*. Attento e numeroso il pubblico presente, proveniente anche dai comuni limitrofi. Tra i relatori, oltre a Giovanni MASCIOLI rappresentante dell'associazione, erano presenti Giovanni GERMANO redattore capo del mensile *la vianova*, Vincenzo FUSARO Sindaco di Fossalto, Dino INCOLLINGO giornalista corrispondente da Campobasso di *Liberazione*; le conclusioni sono state affidate all'Onorevole Federico ORLANDO, noto giornalista di fama nazionale. Per impegni legati alla carica di consiglier-

re comunale di Campobasso, è mancato a questo importante appuntamento il dott. Filippo POLEGGI, Direttore de *la vianova*. La presenza dell'On. ORLANDO ha certamente elevato l'attenzione sul tema, dando molto prestigio alla manifestazione.

Giovanni Mascioli, nell'intervento introduttivo, ha sottolineato l'importanza dell'informazione in una società in crescita, ma soprattutto in una società che vuole crescere; lo sviluppo sociale ed economico si realizza anche con la conoscenza dei fatti, con l'aggiornamento, quindi con l'informazione. Mascioli ha continuato dicendo di essere molto soddisfatto per la positiva esperienza che il mensile *la vianova* sta mettendo a disposizione dell'associazione "PUNTO E ACCAPO", la quale si ritiene orgogliosa di collaborare a scrivere mensilmente la pagina di Fossalto sul Periodico, che a sorpresa di tutti ha riscosso notevole successo anche fuori Regione. Infatti arriva-

no note di gratitudine dai nostri compaesani, emigrati fuori Molise per motivi di lavoro, che molto volentieri seguono tra le righe le vicende del proprio paese, al quale restano ancora fortemente legati.

Il **Sindaco, Vincenzo Fusaro**, ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale di Fossalto agli intervenuti.

Giovanni Germano, Capo redattore de *la vianova*, ha raccontato la vita del "giornalista" all'interno del mensile, essendo uno degli ideatori del giornale. Nella sua testimonianza si evince l'amarrezza per le tante difficoltà in cui si è costretti a lavorare, confortata però dalle piccole-grandi soddisfazioni che il mensile dona. Nel discorso di Germano è importante sottolineare un passo molto importante: "...il giornale non è di nessuno, esso è aperto a tutti: tutti hanno e devono avere la possibilità di scrivere sulle pagine de *la vianova*".

Dino Incollingo, affermato giornalista

molisano, nel suo intervento evidenzia un fattore fondamentale: l'informazione, concepita solo come fatto locale non produce grandi risultati in termini di crescita socio-culturale. Il giornalista ha continuato affermando che, a suo avviso, l'informazione locale diviene veicolo importante per uno sviluppo, appunto socio-culturale, solo se riesce a inserirsi e confrontarsi con realtà più ampie.

L'On. **Federico Orlando**, nel suo intervento, si è complimentato con i responsabili del mensile, apprezzandone l'iniziativa ed evidenziando l'importanza dei *mass-media*, come *la vianova*, operanti soprattutto in aree interne troppo spesso dimenticate. Concludendo il suo discorso, l'Onorevole ha ricordato che, nella sua attività di parlamentare, si sta impegnando affinché nel Molise migliorino i mezzi di comunicazione, fondamentali per dare il la alla crescita culturale nonché socio-economica della nostra Regione.

SCUOLA

SCAMBIO CULTURALE ITALIA-SPAGNA (REGIONE MOLISE-REGIONE BASCA). COINVOLTI STUDENTI E FAMIGLIE DI FOSSALTO (CB).

di EMILIANA VERGALITO

Scambio culturale tra scuola Italiana e Spagnola, precisamente l'Istituto Professionale "MONTINI" di Campobasso e l'Istituto "POLITEKNIKA IKASTEGIA TXORIERRI" di Bilbao (Regione Basca della Spagna), a confronto, la cultura, l'economia, la vita politica e sociale delle due realtà comunitarie.

Il progetto ha coinvolto gli studenti delle classi 2° dell'Istituto "MONTINI", che dall'inizio dell'anno scolastico hanno raccolto e visionato materiale, riguardo alla Regione Molise (Storia, Cultura, Tradizioni, risorse, ecc...), classi parallele hanno affrontato temi comuni. A lavoro ultimato sono state prodotte tre dispense su altrettanti temi.

Gli studenti Spagnoli hanno preso visione del lavoro effettuato dai colleghi molisani, lavoro che verrà completato durante il soggiorno degli studenti Molisani in Spagna.

Durante la permanenza in Molise gli ospiti Baschi hanno visitato i centri più importanti della Regione (Agnone, Boiano, Isernia, Venafro, la FIAT di Termoli, ecc...), sia dal punto di vista culturale che economico, nonché le sedi di alcune Istituzioni locali quali la Regione e la Provincia di Campobasso, sono state infine ricevuti dal Sindaco del Capoluogo Augusto Massa.

Il gruppo era costituito da 19 ragazzi i quali sono stati ospitati da lacune famiglie di studenti dell'IPSIA tra le quali due di Fossalto e precisamente Tullio Pietro di C.da S. Tommaso, padre dello studente Nicola, il quale ha ospitato lo studente Spagnolo ALBERTO BALLESTE, mentre la famiglia Pirrocco Leonardo Antonio di C.da Campofreddo, padre degli studenti Enzo e Claudio, ha ospitato il giovane XABIER FERNANDEZ.

Anche se il soggiorno è durato solo una settimana, certo gli ospiti non si sono annoiati, infatti sono stati impegnati in molteplici attività quali studio, lavoro, divertimento, in visite aziendali e gite.

Tutte queste attività hanno facilitato la socializzazione, soprattutto con il mondo giovanile di Fossalto.

Al termine del soggiorno gli studenti Baschi hanno manifestato gratitudine ed apprezzamento per l'ospitalità a loro riservata dalle famiglie dei giovani di Fossalto, tanto è vero che XABIEN e ALBERTO nelle telefonate frequenti agli amici molisani manifestano il desiderio di tornare in Italia.

Intanto nell'Istituto "POLITEKNAIKA IKASTEGIA TXORIERRI" fervono i preparativi per accogliere nella loro Regione la comitiva molisana, che partirà da Campobasso il prossimo 5 maggio.

ERRATA CORRIGE

Nel precedente numero per un refuso di stampa i nomi degli autori degli articoli Agnese Genova e Gianni Cornacchione sono diventati Gemma Agnese e Angelo Cornacchione. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli autori (n.d.r.)



F.lli BERARDO

STABILIMENTO E DIREZIONE
00169 ROMA - Via E. Chiossone, 15 ☎ (06) 2 67 75 19 - Fax 260464

SERVIZIO COMMERCIALE ☎ (06) 2 67 82 87

PRONTO INTERVENTO E SERVIZIO ASSISTENZA ☎ (06) 26 30 43

PORTE BLINDATE E CORAZZATE

- PORTE BLINDATE ANTIPANICO
- ARMADI BLINDATI SU MISURA
- CASSEFORTI
- VETRINE BLINDATE
- ANTIFURTI ELETTRONICI
- PORTE AUTOMATICHE
- BUSSOLE INTERBLOCCHATE
- SISTEMI CONTROLLO ACCESSI



**PERSIANE - GRATE
FINESTRE BLINDATE**



PORTE INTERNE D'ARREDAMENTO

- Porte a libretto scorrevoli
- Archi in legno su misura
- Infilsi in alluminio

*Precisione artigianale,
materiali di qualità,
lunga esperienza, ricerca estetica.*



PORTE INTERNE





ABBONATI
SE QUESTO GIORNALE
CONTINUERÀ A VIVERE
SARÀ ANCHE PER MERITO TUO

La vianova oggi.

Così come il Molise, dobbiamo tanto "CAMMINARE", ma è motivo di soddisfazione aver dato forma d'impresa alla nostra esperienza, aver consolidato una esperienza fondata sul volontariato, essere diventati punto d'aggregazione pluralista di tante "presenze" culturali, sociali, religiose, politiche che convivono, dialogano e si danno voce attraverso *la vianova*.

Il nostro sforzo di dare voce a realtà marginali che rischiamo di disperdere la loro ricchezza culturale, di storia, di vita nella società dei mass-media, dove l'evento e la realtà esistono solo se rappresentati dalla televisione prende corpo. Tutto ciò forse non è ancora divenuto progetto politico di riscatto e sviluppo di realtà che rischiano di morire, ma questo non è solo compito nostro. Quel che è certo è che il seme sembra poter morire sotto la neve ed invece si prepara a diventare la dritta e forte spiga di grano.

Noi ci riteniamo seminatori un poco affaticati ma orgogliosi e consapevoli di fare un lavoro che può dare frutti utili per la vita della nostra comunità.

Il valore strategico dell'informazione.

Il convegno di Fossalto è caduto anche in momento in cui la società ed il mondo politico sembrano riacquistare la consapevolezza del ruolo importante dell'informazione non solo come servizio ma come "acquisizione delle notizie, delle conoscenze, dei saperi che nel terzo millennio, nella società "globalizzata" che vedrà una competizione esasperata con rischi di emarginazioni sempre più larghe e più dure, diverranno fattori strategici di emarginazione o di sviluppo nei progetti di vita individuali o collettivi".

Le proposte d'intervento che sono in campo guardano molto all'impresa che opera nel campo dell'editoria e dell'informazione ed al suo rafforzamento; finalmente! Noi però vediamo dei pericoli nella loro imposizione.

L'impresa editoriale ed il libero mercato

Una cultura giusta dell'impresa non c'è nella nostra realtà. La destra e la vecchia DC che non è morta hanno avuto sempre una cultura della raccolta dei "favori" dell'impresa. La sinistra di cultura non riformista, come accade ai neofiti in tutti i campi, manca di filtro critico. Ci sentiamo quindi di suggerire alcuni correttivi prime che sia troppo tardi.

La lettura critica del giornale è fondamentale.

Un intervento pubblico per l'acquisto dei giornali e per una coordinata con la scuola per la diffusione della lettura critica del giornale ci sembra sempre fondamentale.

PER UNA INFORMAZIONE LIBERA E FORTE

di FILIPPO POLEGGI



"... GLI STRUMENTI NUOVI AUDIOVISIVI E TELEMATICI APRONO ORIZZONTI NUOVI MA HANNO DEI GRANDI LIMITI..."

Non facciamo un discorso per la parrocchia e neppure passatista. Per quanto ci riguarda ci ispiriamo ad un atteggiamento positivista, capace di cogliere le potenzialità ed anche i pericoli degli strumenti nuovi audiovisivi e telematici che aprono orizzonti nuovi ma che hanno dei grandi limiti. Noi non pensiamo di chiuderci dinanzi ai grandi cambiamenti rapidi e travolgenti che richiedono un grande sforzo di aggiornamento ed adeguamento di un luddismo inutile, pensiamo invece di sviluppare una cultura del "governo del cambiamento" in una ispirazione riformista. Ciò è tanto più necessario perché non ci facciamo prendere da infantili innamoramenti cogliendo i limiti dei nuovi strumenti della comunicazione.

La televisione ha grandi meriti, come tutti ormai sanno, come quello di aver unificato le lingue e spingere ad una lingua universale, come quello di trarre dall'isolamento anche l'abitante della più sperduta contrada della Terra. Innanzitutto sappiamo che nel mondo dominato da questo strumento l'evento c'è se viene rappresentato, altrimenti non esiste. Per questo lavoriamo, per dare voce alle realtà locali ma non per "localizzare la notizia" perché equivarrebbe ad ucciderla

La televisione imbecille.

Tutti sanno però il grande limite della televisione, il rapporto con il fruitore che uccide la fantasia e limita la libertà di pensiero. Questo processo si accentua come nel nostro Paese quando predomina la televisione imbecille dei mille quiz ed intrattenimenti. La televisione imbecille ha avuto un effetto devastante sulla cultura del popolo albanese come tutti sanno, lo ha sui nostri giovani che sono portati a credere in una vita "facile" dove si può ottenere di tutto rispondendo a domande cretine, non comprendendo quindi il valore dello studio, della conoscenza, del sapere, dell'impegno.

La televisione ha subito un calo di audience a favore del cinema, del teatro, di internet. Per quanto ci riguarda siamo esultanti anche perché questo potrà indurre, innanzitutto la televisione di Stato, nella legge del mercato, a ridare spazio alla cultura ed allo spettacolo.

Naturalmente men che mai abbiamo prevenzione della navigazione su internet che offre spazi per rapporti, per conoscenza, per i giochi di fantasia (cosa tutt'altro che spregevole) ma dove la mancanza di filtri critici, come l'esperienza già c'insegna, può esporre a rischi non lievi.

Si capisce che non siamo contro nulla e nessuno ma per noi il miglior mezzo

d'informazione e di crescita culturale restano il giornale ed il libro. Questi mezzi, meno condizionati dai tempi caotici e di rapido consumo in cui viviamo, offrono la possibilità di usarli con il necessario tempo di riflessione che è condizione per esercitare il nostro spirito critico in cui consiste la nostra libertà di pensiero, la nostra libertà di uomini.

Con la carta stampata cresce la libertà del pensiero.

Per questo riteniamo che la carta stampata vada privilegiata. Tornando al discorso sull'impresa noi cogliamo con favore la volontà di rafforzarle con interventi di sostegno alle strutture, alle tecnologie, alle professionalità.

Non possiamo però dimenticare che siamo nel campo delicato della informazione dove meno che mai si può intervenire solo sul consolidato operando una selezione non basata sulla professionalità, la qualità, la creatività, la diversificazione. Questo ucciderebbe ogni dinamica, ogni nuova iniziativa, frenerebbe la spinta di ciò che esiste a migliorare, cambiare, creare di nuovo.

Le istituzioni devono sostenere la formazione professionale, assicurando pari opportunità.

Per questo noi pensiamo a strumenti che favoriscono la formazione professionale, per i giornalisti nelle redazioni con contratti di formazione-lavoro, di credito agevolato, l'innovazione tecnologica delle aziende e così via.

Altri strumenti occorre però che siano governati dal pubblico o da società miste. Occorre una disciplina della pubblicità istituzionale che sia equa, occorre un intervento per la diffusione dei punti di vendita dei giornali nelle nostre realtà emarginate, occorre un centro stampa pubblico per facilitare le nuove iniziative, occorre un'agenzia a capitale misto che gestisca la pubblicità per rompere con il sottomercato del settore che non rende liberi davvero gli organi d'informazione, occorre una società di servizio per garantire a costi bassi servizi comuni costosi, impacchettamento e distribuzione, occorre organizzare un servizio di distribuzione economico collegato con il piano dei trasporti perché i giornali possano arrivare dappertutto.

Insomma per la libertà dell'informazione, per sostenere il settore senza volontà di colonizzarlo, occorre un intervento pubblico equo che, mai come in questo campo, offra pari opportunità per tutti, faccia vivere l'esistente che con fatica e sacrifici si è affermato e garantisca la libertà di accesso per tutti come è compito della istituzione pubblica.

NUOVA OFFICINA DEL FRENO

di CIARNIELLO RENATO



FRENI - SERVOSTERZO
AMMORTIZZATORI
CAMBIO OLIO E FILTRI

ACILIA - Via Bornasco, 18
Tel. (06) 5216690/5218282

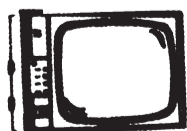
Da oggi fino a Marzo 1997 con una spesa cumulabile di L. 500.000 per autovettura e L. 1.000.000 per autocarro riceverete questo BUONO VACANZA



Che vi consentirà con sole L. 50.000 di soggiornare per una settimana in qualsiasi località.

Colaneri Carlo

Riparazioni e Vendita
Radio TV
Elettrodomestici • HI-FI



VIA FILANGIERI, 58 • TEL. 0874/890625
FROSOLONE (IS)

CALZATURE classiche e sportive

di Morsella Alessandro

Rione del Pozzo - Duronia



VUOI INSERIRE
LA TUA PUBBLICITÀ
SU *la vianova* ?

TELEFONA AL: 06/632828

IDRAULICA FOGNATURE

SERVIZIO PRONTO INTERVENTO
24 ORE SU 24
NOTTURNO E FESTIVO

Impianti idraulici civili e industriali
Ispezioni televisive
Ripristino e costruzione reti fognanti
Disinfezioni Derattizzazioni Sanificazioni

Uff. Tel. 5818340
Tel. 0337/783335



Soffermarsi davanti alle locandine di un'edicola, sfogliare un giornale per cercare le vergogne del vicino, o improvvisarsi intellettualmente critico di fatti di politica o di economia nazionale-internazionale è diventato un nuovo mestiere, tipico dell'Italia e di qualunque simile altro paese europeo (altrove hanno altro da pensare e soprattutto da fare). Il chiacchericcio impera ovunque. Del resto un giornale lo si trova in qualunque posto, sia al mercato che sul banchetto di qualche diligente e perbenista impiegato/a con aria da cultura acquisita al supermercato, che tra le mani di qualche manichino imbellettato con tendenze da intellettuale di alta società. Il problema, in fondo, non sta nell'incolpevole pezzo di carta colorato e ordinatamente cosparso di inchiostro, ma in chi ne fa uso con svariati motivi. Alla fine si dice che il tutto serve per informare, appunto, ma chi? E per che cosa? Mai una domanda è stata così inutile. Spesso è proprio nell'inutilità di domande e risposte che si riconoscono i limiti di tendenze coccolate da chiunque al mondo non abbia mai voluto che l'insieme di esseri umani, raccolti ora intorno a chiese, piazze e municipi, uscissero dalla capanna dello zio Tom alla scoperta del sesso dei Baobab. Pur se quell'inafasto momento, presto o tardi, è arrivato, il risultato, salvando chiaramente chi considera un giornale o una emittente televisiva un organo d'informazione per guardare per bene le cose e chiamarle con il proprio nome, è sotto gli occhi di tutti, confuso tra i "si dice", "sembra" e "pare che sia così". In Italia, dove poi si legge davvero poco, con il Molise come fiore all'occhiello (dove spariscono dall'edicola, di primo mattino, i giornali con qualche storiella di balconi, letti e scatinati), se si volesse leggere obiettivamente la statistica dei "prodotti" letti, davvero bisognerebbe, per chi ce li ha ancora, mettersi le mani nei capelli.

Al di là di risate e ragionamenti risibili, l'informazione resta un problema serio: per chi la propone e per chi ne usufruisce. Qualche scalata politica, peraltro abbastanza recente, molto deve alle antenne, così come chi governa ora non ha ancora capito - sembra un gioco di parole, ma è così - quanto sia importante farsi capire.

Molto dipende da quel che si legge e come lo si legge, con quale spirito. Alcune enormi frottole, almeno in certi particolari, - si veda la guerra del Golfo tutta americana con contorno di italoti ed altri guerrafondai europei - ad esempio (leggere Claudio Fracassi: *Sotto la notizia...* per capire meglio) vengono prese per vere e suscitano l'indignazione di casalinghe, tabaccaie e patiti della canottiera dopo lavoro.

Se ad un livello più generale la situazione è questa, figuriamoci a livello locale cosa può accadere. Il tasto è



Duronia (Piazza del Monumento 1995) Lettori de la vianova

RIVENDICAZIONE DELLA CULTURA DEL PROPRIO CAMPANILE O DELLA PROPRIA ESISTENZA?

di DINO INCOLLINGO

abbastanza logoro, meglio, ma non per timore alcuno, non toccare la suscettibilità di qualche pensatore libero. Anche perché sarebbe inutile riprendere diatribe di paese che non giovano ad alcuno. Il discorso, invece, si inverte quando si parla di realtà davvero locali - quello delle piccole comunità, tanto per intenderci - dove il piccolo giornale diventa un punto di riferimento, di informazione pura, quando per pura si intende quella stampa che nasce dalle reali necessità e non presuppone alcun calcolo per far presa, vendere e quindi esistere. Quando chi vi scrive non mostra una ricetta medica che gli impone di fare l'uomo o la donna in carriera con penna, taccuino e malizia - più una insana dose di stupido cinismo - per garantirsi la sopravvivenza. Quando non c'è bisogno di omaggiare il personaggio "in", ammesso che nel Molise ce ne siano, e quindi valga la pena di sporcarsi la faccia, per stargli accanto ed accattivarsene le simpatie, per scrivere delle cose sensate.

In un incontro-dibattito tenuto a Fossalto, organizzato dall'Associazione "Punto e Accapo" al quale hanno partecipato, tra gli altri, l'On. Federico Orlando e il capo redattore de la vianova Giovanni Germano, si è discusso di questo ed altro.

Al di là della stessa cronistoria della vita del periodico, cosa sulla quale si è soffermato Germano, è stato proprio Orlando - in un recentissimo passato, tra le altre testate, con-direttore della "Voce" con Indro Montanelli - a toccare i risvolti di quella che è una professione che sembra, smettendola di fare gli orgogliosi difensori di un mulino a vento, in netto declino, per quello che concerne il suo stesso spirito.

Si è soffermato sulla mancanza di

intraprendenza, di ricerca della notizia, intesa nel senso più puro del termine, l'Onorevole; ha citato qualche esempio di stile di lavoro di alcuni "inviati speciali". Ha aperto la porticina delle stanze chiuse quando ha paragonato la "potenza" non usurpata dei giornalisti americani a quelle che la categoria fa in Italia. Tutto ciò in un discorso ben più ampio.

Che si sia d'accordo o no con questa tesi, resta il problema delle piccole testate e soprattutto delle microaree che rappresentano. Il problema non è solo di stampa, soprattutto sociale. Sta tutto nel ruolo che si dà alle piccolissime comunità ed a quella che è la loro reazione: in pratica tramandare quello che sta all'ombra del campanile, consumare diatribe tra parroci e sindaci oppure cercare di imporre la propria presenza ad un pubblico, ad amministratori, a territori più vasti (nel Molise il termine "vasto" va preso con una certa cautela)? Certo esistere e raccontare del proprio guscio non servirebbe a nulla. Allora è giusto rivendicare la propria esistenza, senza retorica e vittimismo, ma con la spontaneità che le è propria.

Di stampa, di piccole e grandi comunità, di esigenze, si potrebbe parlare a lungo, senza giungere mai alla fine. Non parlarne sarebbe parimenti dannoso. A Fossalto è iniziato un discorso culturale, senz'altro migliore di quello di altri teso a spacciare per cultura la lunghezza del proprio campanile. Sta ad altri raccogliere il messaggio. Non è poi così difficile. Basterebbe solo rileggere sul vocabolario il significato della parola "umiltà".

"Intelligenti pauca", dicevano i latini, ma...è proprio vero?

LA LETTERA

Alla redazione de la vianova

Gentili amici, vi devo inanzitutto dei ringraziamenti per la davvero cortese quanto lusinghiera segnalazione del mio libro sul vostro mensile. Scorrendo le pagine ho colto al volo qualche rilievo che, come promesso, passo ad esprimervi senza pretese di salire in cattedra.

Sarebbe augurabile un allargamento di ottica e di copertura più regionale, cioè meno "duroniese".

Ottima e da proseguire l'iniziativa del *Supplemento*; ho trovata bellissima l'idea (anche se graficamente troppo contratta) della "mappa dei chiss".

Insisterei anche sulle foto "dagherrotipe", sulle parole crociate e sui rebus.

Darei molta importanza alla illustrazione di prima pagina: personalmente preferisco immagini più "popolari" e di non difficile decifrazione. Quella del maggio 95, ad esempio, è troppo "sofisticata"; la doppia zucca (sana / marcia) è brutta e di poco efficace simbolismo...

I testi sono spesso troppo lunghi. Suggestivo di migliorarne la leggibilità: sintetizzandoli; apportandovi degli "inviti"; moltiplicando il corpo della lettera iniziale degli articoli; creando stacchi con sottotitoletti o con asterischi; inserendo "finalini" pertinenti all'argomento trattato, ecc.

Farei molta attenzione ai titoli, privilegiando formule accattivanti rispetto a quelle contenenti terminologie burocratiche.

Molti articoli potrebbero essere inseriti in appositi spazi. Ad esempio, quello sul randagismo (n° di maggio 96) in una rubrica tipo *i nostri amici animali* e quello sul Nicandro Forte (ma non si poteva farne il nome all'inizio invece che all'ultimo capoverso?) sotto *Personaggi*.

Purtroppo però la gente legge poco perciò un giornale che vuole affermarsi, inducendo alla lettura, non può ignorare questo dato di fatto: allora, meno "letteratura" (novelle, poesie) e più informazione e inchieste redatte con linguaggio serrato ed essenziale. Indagando su alcuni piccoli giornali in Francia e Australia, ho scoperto che il loro grande successo è dovuto alla estrema concretezza di linguaggio e di argomenti: pezzi alimentari, zootecnia, viabilità, moda, gastronomia, qualità spicciola della vita...

Intendiamoci, sono appunti che si potrebbero rivolgere anche al resto della stampa (e non solo molisana). Ma sono vie da seguire per non correre rischi di chiusura. Mi compiaccio, anzi, che voi siate riusciti a sventarne uno, già preannunciato. Cordialità e auguri di buon lavoro.

dr. Giuseppe Tabasso giornalista.



RISTORANTE - PIZZERIA - BAR
LA TANA DELL'ORSO
F.lli Di Maria

CUCINA CASARECCIA MOLISANA

TUTTO ALLA BRACE - FORNO A LEGNA
MARTEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

LOCALITÀ COLLE DELL'ORSO - FROSOLONE Tel. 0874/890785 - 0336/532253



HOSTERIA PIZZERIA

"Il Giardino"

F.lli Di Maria

CUCINA CASARECCIA MOLISANA

PIZZERIA CON BIRRA ALLA SPINA
MARTEDÌ E VENERDÌ PESCE FRESCO

CIRC.NE GIANICOLENSE, 119/a OO152 ROMA (Monteverde Nuovo)
06/53.59.51 (Giovedì chiuso)



CHI INFORMA I MOLISANI E COME

di DORIANA DI IOIA

L'Italia è una nazione nella quale si legge poco. Il Molise è una delle regioni che maggiormente contribuisce ad abbassare tale dato statistico. Se poi parliamo di giornali, la situazione diviene pressoché drammatica.

I motivi sono molteplici. La popolazione è scarsa e distribuita sul territorio in una miriade di piccolissimi centri, sovente privi di edicola.

L'età degli abitanti è elevata e per qualcuno di costoro si può parlare anche di analfabetismo di ritorno. Ma, ciò che più conta, non c'è l'abitudine alla lettura. Esiste una sola testa a carattere nazionale che riservi qualche pagina alla nostra regione. Le altre che hanno tentato (il Messaggero ed il Mattino) non hanno trovato un riscontro di pubblico che giustificasse l'onere della spesa di una redazione. Il nuovo quotidiano pubblicato dal Molise, nonostante gli sforzi, continua ad avere notevoli problemi. I suoi collaboratori, ad esempio, lavorano più per hobby che per guadagno. Per la verità altrettanto può dirsi per quanti scrivono per la pagina regionale del Tempo ma non siano regolarmente assunti (ogni articolo pubblicato viene retribuito fra le cinque e le ventimila lire, ad insindacabile giudizio del capo redattore).

La scarsità di testate presenti nella nostra regione ed il carattere di volontariato che sovente contraddistingue le collaborazioni di tipo giornalistico generano un ulteriore problema. Gli Ordini regionali del Molise e del Lazio sono unificati, il che implica che valgono le stesse norme per l'iscrizione da parte di giornalisti e pubblicisti, che vivano nell'una e nell'altra regione. Per chi non fosse addentro a tali questioni, rammentiamo brevemente che per divenire pubblicisti (ovvero persone che, pur impegnandosi nel mondo giornalistico non ne fanno la fonte primaria di guadagno e sostentamento) occorre pubblicare una settantina di articoli retribuiti, con regolarità, nel giro di due anni. Chiaro che la mancanza di giornali sui quali pubblicare detti articoli, (o del regolare, dimostrabile pagamento) rende estremamente difficile per un molisano riuscire nell'intento dell'iscrizione in qualità di pubblicista. In altre regioni invece, tenendo conto del problema,

si è optato per un numero di articoli minore. La situazione diviene poi drammatica se si desidera divenire giornalisti professionisti. In questo caso occorre un periodo di praticantato presso una testata che abbia un certo numero di redattori professionisti. In pratica le uniche possibilità sono la RAI ed Il Tempo. Visto che l'una e l'altra struttura sono di limitate dimensioni, occupano, - oltre al personale "indigeno" - diversi elementi provenienti da altre regioni, ed il ricambio diviene assolutamente improponibile per un molisano che non intenda emigrare.

A breve comunque, le cose potrebbero cambiare. Tra i referendum accettati e per i quali saremo chiamati a votare fra qualche mese, vi è anche quello relativo all'abolizione dell'Ordine dei giornalisti. Sia che si arrivi al referendum, sia che le Camere votino prima un disegno di legge, lo scenario è destinato a mutare. I fautori dell'Ordine paventano uno scadimento della qualità del giornalismo, affermando che, senza controllo, ci si affiderebbe all'improvvisazione, sparirebbe la professionalità. Non per lanciare strali contro i colleghi a contratto, ma non si può negare che ci sia, anche oggi fra i professionisti, un certo numero di incompetenti, gente entrata in redazione per appoggi potenti o cognomi di prestigio più che per capacità reali. Dunque, al contrario, aprire l'ingrasso alla professione giornalistica a chi quotidianamente dimostri costanza e capacità, vorrebbe dire innalzare il livello qualitativo degli addetti ai lavori. In pratica si eviterebbe lo sfruttamento attuale in atto dei così detti collaboratori esterni, coloro che non hanno un comodo ufficio in cui attendere che le notizie giungano tramite agenzia stampa ma le vanno a cercare, scavano per trovare le verità nascoste. Costoro svolgono di fatto il vero lavoro giornalistico non godendo di alcuno dei privilegi (economici, di sicurezza del lavoro, agevolazioni varie) riservati ai professionisti.

Forse siamo giunti alla fine di questa divisione fra giornalisti di serie A e B ma, ciò che più conta, per una volta l'opinione della gente comune, avrà maggior valore di quella degli opinionisti di mestiere.



ALL'OMBRA DEL MONUMENTO

di ALFREDO CIAMARRA

Nel numero de *la vianova* dello scorso mese di Ottobre citai, *all'Ombra del Monumento*, una indagine, dalla quale era facile evincere il basso grado di scolarizzazione della popolazione italiana all'interno di una certa fascia di età.

Nel riportare questi dati alla popolazione molisana, aggiunsi anche quanto poca fosse diffusa nella nostra regione l'abitudine ad acquistare un quotidiano. Dicendo questo non volevo certo giudicare, nè tanto meno offendere alcuno, ma ho saputo che qualcuno non ha molto apprezzato o, io spero, capito.

Ritengo mio dovere essere più chiaro.

Se in Italia la diffusione dei quotidiani è di 110 copie ogni mille abitanti, a differenza del Giappone, primo in questa classifica, dove le copie vendute sono circa 600\1000ab., e se il nostro paese lo troviamo solo agli ultimi posti, il problema non è "chi non acquista il giornale", ma "perché non lo acquista".

Guardiamoci intorno e vediamo che cosa offre l'editoria italiana.

Tutti i quotidiani sono ormai omologati a quella forma di contenitore dove trova spazio sia l'informazione "popolare" che quella destinata prettamente alla classe "colta".

Sono in molti a dire che sia proprio questo il limite della stampa italiana a differenza di quello che succede in altri Paesi, vedi Inghilterra e Stati Uniti, dove esiste una netta distinzione tra stampa popolare e stampa autorevole. Secondo me è solo un modo per dare al "popolo" quella dose giusta di "crimini e tette" e alla "classe dirigente" un giornale "colto".

Un esperimento del genere venne fatto anche in Italia con la nascita de *l'Indipendente*, un quotidiano sorto per essere il giornale della classe "colta", ma chiuso dopo molte difficoltà.

Oppure basta ricordare la nascita de *la Repubblica* che all'inizio venne concepito per essere un giornale di "élite", diviso tra cultura, politica ed economia, ma che poi dovette espandersi ad un pubblico più vasto, non disdegnando nemmeno i vari gadget.

La formula del quotidiano contenitore, secondo me, è quella più giusta sia culturalmente che economicamente. Le difficoltà odierne, che si incontrano nella diffusione e quindi nelle vendite, sono altra cosa e vanno ricercate altrove. Lo sbaglio è quello di considerare, all'interno del giornale stesso, l'informazione popolare come "volgare" o semplicistica, mentre quella culturale e politica solo per "élite", così da essere tanto seriosa e difficile nel linguaggio da divenire illeggibile.

Il cittadino comune, di cultura media, ha diritto ad avere una informazione qualitativamente non inferiore a quella che ha un cittadino colto, ma è chiaro che, a questo punto, il linguaggio dovrà essere più appropriato.

Altro limite della stampa italiana è quello di rincorrere troppo la televisione. Non capita raramente di avere una informazione urlata o titoloni, anche in prima pagina, su trasmissioni futili o personaggi dell'ultima ora.

Il Giornalismo (editori, direttori, redattori, ecc...) dovrebbe avere il coraggio di arginare queste infiltrazioni, che a pensarci bene non servono nemmeno a far vendere, viste le difficoltà attuali dell'editoria italiana.

Altra mancanza è quella di non fare più indagini od approfondimenti intorno ad una notizia. Oggi succede che le informazioni, provenendo quasi tutte dai pochi *service* esistenti, si somigliano molto. Il lettore crede all'esistenza di tanti giornali, ma in definitiva le notizie sono sempre le stesse: la differenza è la *coloritura* data dalle varie redazioni.

Per non parlare, e qui concludo, del problema circa la concentrazione proprietaria ed editoriale della stampa e della sua sudditanza alla politica e alla pubblicità. Un giornale serio il consenso deve cercarlo altrove, non certo in un buon editore da riverire a scapito della libertà di espressione ed analisi.

Matilde Serao, quando fondò *Il Mattino* di Napoli, disse: "... i giornali eretti su fondamenta milionarie sono edifici di sabbia; un capriccio li eleva, un capriccio li sfalda, un capriccio li abbatte. L'unico milionario al quale un giornale debba chiedere appoggio è il pubblico. Esso solo, può dare insieme, il denaro e l'indipendenza..."

Come darle torto?

CARROZZERIA SALIOLA

Roma
Via Biordo Michelotti, 11
(Zona largo Preneste)

Tel. 06/2148639

LA CARROZZERIA DEI MOLISANI

MANZO Cicli



VASTO ASSORTIMENTO
MOUNTAIN BIKE
CICLI DA CAMERA
ACCESSORI E RICAMBI
si effettuano riparazioni

cell. 0330- 757164

00153 Roma - Porta Portese
stand 75 Tel. 06/5817121

Maria D'Amico Acconciature per signora



Via Ippolito Pindemonte, 3
Tor Lupara di Mentana (Roma)
Tel. 90.56.937



RISTORANTE PIZZERIA

La Molisana

F.lli DI LELLA

• VERA CUCINA CASARECCIA
• Giardino interno

ROMA - VIA A. DA GIUSSANO, 82/84
TEL. 21701458

MERCOLEDÌ CHIUSO

VUOI INSERIRE
LA TUA PUBBLICITÀ
SU *la vianova* ?
TELEFONA AL: 06/632828



DIFFICOLTÀ INCONTRATE DAI GIOVANI SABELLI PRIMA E DAI SANNITI DOPO (4^{ED} ULTIMA PARTE)

di GIOACCHINO BERARDI

Il Sannio si prese la rivincita due secoli dopo, nella Guerra Sociale (91-87 a. Cr.), chiamata così da molti Soci che vi aderirono per ottenere il riconoscimento dei diritti civili che Roma aveva concesso ai popoli sottomessi del centro Italia, ma non a quelli del Meridione, che perciò pretendevano il medesimo trattamento, consistente nella concessione della cittadinanza romana, che venne rifiutata. Questi allora si ribellarono e costituirono la LEGA ITALICA, marciarono contro Roma. Dopo cinque anni di durissimi combattimenti, costrinsero quest'ultima, esausta per la sanguinosa guerra, a venir a patti, e ciò rappresentò una grande umiliazione per l'arroganza e l'orgoglio del Senato di Roma.

Il Sannio in tal modo entrò a far parte della Repubblica romana, dalla quale venne assorbito, ma ebbe a pagare duramente, come vedremo, il fatto di aver umiliato la grande Urbe.

Infatti il Console Silla, nemico acerrimo del Sannio, tornato dall'Asia, vittorioso nella guerra contro Mitridate, volle vendicarsi dei Sanniti, che avevano capeggiato e diretta la rivolta, per un sentimento di rivalsa e di vendetta contro chi aveva oltraggiato la grande Roma, e dopo aver vinto, anche se a stento, a Porta Collina, le residue forze che la Lega Italica ancora teneva in piedi dopo la smobilitazione, scaricò sul Sannio, che ormai faceva parte integrante della Repubblica romana, il suo odio.

Il Salmon ebbe a scrivere che "dell'azione di Silla si può dire che nel Sannio veramente, questi fece qualcosa di molto simile ad un deserto e lo chiamò pace nel Sannio...".

"La lingua osca, che era stata l'idioma dei Sanniti, continuò ancora per poco tempo ad essere parlata nel Meridione della penisola, ma all'epoca di Augusto era già caduta in disuso e nei due millenni che seguirono, di essa non vi fu neanche la memoria, perché venne sostituita dal latino, che divenne la nuova lingua ufficiale".

Soltanto nella seconda parte dello scorso secolo, il grande Mommsen di Raffaele Garucci, studiando alcune tavolette di bronzo che riportavano caratteri di una lingua sconosciuta, nella zona di Agnone, ne decifrarono il contenuto e compresero il significato della scrittura e della lingua osca.

Desideriamo ora rispondere a coloro che si diletano a fare raffronti improponibili fra il grado di civiltà e di cultura dei popoli sanniti e romani, allo scopo evidente di umiliare questi ultimi. In proposito riteniamo che non si debba dimenticare che nei primi secoli dal trasferimento dei giovani sabelli presso il Matese, questi vissero in gruppi isolati, nemici gli uni degli altri, e che la nazione sannita diventò autonoma e indipendente e venne riconosciuta come tale, solo nel 354 a. Cr., quan-



Boiano (Monte Crocella):
Le mura megalitiche di Civita Superiore

NEL PROSSIMO NUMERO: "IMPORTANZA DEI TRATTURI NELL'ECONOMIA E NELLA STRATEGIA MILITARE NELL'ANTICO SANNIO"

do cioè le sue tribù si costituirono in Lega Sannitica, entrarono ufficialmente in relazione con gli altri popoli del Sud ed addivennero ad un Trattato di alleanza con Roma, che giovò solo a quest'ultima ed ebbe termine nel 293 a. Cr.. In tale anno infatti la Lega Sannitica venne sconfitta ad Aquilonia, rimanendo subordinata a Roma, anche se con un barlume di indipendenza, del tutto formale. Dopo la Guerra Sociale, terminata nell'82 a. Cr., fu assorbita dalla Repubblica romana, entrando a far parte a tutti gli effetti.

Lo stato sannita ebbe dunque brevissima durata: dal 354 a. Cr., fino all'82 a. Cr. E cioè appena 272 anni. In precedenza le loro tribù vivevano ognuna per conto proprio ed avevano piena libertà di azione. Può dirsi

la vianova
È ANCHE TUA.
SCRIVICI QUELLO
CHE TI PARE
MA SCRIVICI!!!

infatti che la Nazione sannita non era ancora costituita. Roma, invece, sorse secondo la leggenda nel 753 a. Cr. Ed ebbe subito il suo primo Re (in Romolo), diventò poi Repubblica nel 500 a. Cr. Ed infine Impero. Questo ebbe termine nel 476 d. Cr., Lo stato romano quindi durò ben 1229 anni. Ma quanti anni, in realtà, ebbe Roma? E quanti ne aveva il Sannio quando sia l'uno che l'altro sparirono dalla scena politica della penisola? Roma ha in effetti avuto 1229 anni, come s'è visto poc'anzi, oppure di più, come ritengono di aver dimostrato le più recenti scoperte archeologiche, che fanno risalire la sua nascita al 1400 a. Cr.?

In proposito il quotidiano "Il Tempo" di Roma in data 20-04-1990, in occasione della ricorrenza del Natale di Roma, propose tale interrogativo, chiedendosi tra l'altro anche: "quale cultura ha presieduto alla nascita della nostra capitale: quella latina di Romolo e soci, quella greca di Enea e dei Troiani, o quella etrusca o dei Sabini?".

All'interrogativo risposero l'indomani, Natale di Roma (21-04-1990) nel programma televisivo "Le origini di Roma" illustri storici, concludendo che i primi insediamenti sui Colli e presso il Tevere, si verificarono in realtà 13/14 secoli prima di Cristo.

Roma dunque visse come nazione ben 1776 anni, mentre la vita del Sannio, come nazione indipendente, durò appena 272 anni.

Quale paragone fare dunque tra Roma e il Sannio in merito al grado di civiltà che ciascuno di essi conseguì nelle lettere e nell'arte. E' un paragone improponibile, ma se proprio lo si vuol porre si deve partire dalla medesima linea, come si fa per gli atleti nelle gare. Al riguardo la sorte voluta dagli Dei in favore di Roma, avvantaggiò questa che partì ben 1504 anni prima del Sannio, secondo il seguente conteggio (anni prima di Cristo n° 1300 circa + 476 d. Cr. = 1776). Gli anni di durata della Lega sannita come stato indipendente furono solo 272.

In un eventuale raffronto, sempre improponibile, specialmente perché fatto a posteriori, non si tiene conto anche che solo dopo la sua vittoria sui Sanniti, Roma ebbe possibilità di invadere liberamente il Meridione d'Italia, ivi compresa la Magna Grecia, e poté raggiungere l'agognata meta dell'impero.

Come ben scrisse Vincenzo Cuoco nel suo "Platone in Italia", Roma assunse tutto il suo splendore nella letteratura, nell'arte e nell'architettura, soltanto quando il Sannio non esisteva più come nazione a sé stante e le ci vollero circa 600 anni dalla conquista del Sannio, fino al suo disfacimento totale del 474 d. Cr.

Via Chiana, n. 112.A
00198 - Roma
Tel. 8844655
Fax 8844669

Produzione e realizzazione

Personal Computers Lihtius

Reti di P.C.

Consulenza HW/SW

Studi di fattibilità

Corsi ad hoc

Materiali di consumo



Concessionaria Ufficiale:
IBM - Personal Computers
HEWLETT PACKARD



Il Piripicchio

di Manzo Antonella
Bomboniere
e Regali

a tutti i lettori de "la vianova" sconti particolari

Via Tommaso da Celano, 57/59 Roma
Tel. 06/7807945

Si eseguono
lavorazioni
artistiche in
ferro battuto
per oggetti
di arredo
interno ed
esterno

FERNANDO IZZI
Tel. 0874/76476
Torella del Sannio (CB)

**INFISSI - FERRO BATTUTO
E CARPENTERIA METALLICA**



NON FATEVI SPEGNERE!
PER MANTENERE VIVA LA FIAMMA
scrivete a : *la vianova* via Roma, 30
86020 Duronia (CB) tel. (Fax) 0874/769262
o contattate:
Giuliana Ciarniello tel. 0874/769147
Antonietta D'Amico tel. 0874/769186

M'AR'CORD

di ADDO

Questa volta mi reputo fortunato di aver tradito Duronia.

Sentivo prepotente il desiderio di trascorrere la mia settantaseiesima Pasqua a Duronia. Purtroppo non mi è stato possibile. Ed è stato meglio perché le notizie che ho avuto parlavano di freddo, acqua, neve e vento. Pasqua natalizia vicino, al fuoco. Legna che brucia sotto il camino, stufe accese e termosifoni in funzione. Niente "ch'mit" su la Civita o la Sammuca.

Marzo ha voluto salutare tutto il Molise nella maniera peggiore. Anche le notizie politiche non erano certo incoraggianti: ondate di Albanesi sulle coste dell'Adriatico. Figa in massa dall'Albania verso l'Italia. A tutto questo si aggiungano influenze, raffreddori, catarro, tosse e malanni vari.

I Duronesi e i Molisani però, sono forti e abituati a superare le difficoltà. Proseguiamo perciò il cammino verso il bel tempo. Prepariamoci per un'estate favolosa. Anzi, giacché ci siamo, cerchiamo di guardare ancora più lontano.

M'AR'CORD, di solito guarda al passato, questa volta invece, vuol spingere lo sguardo all'avvenire.

Trasferiamo anche a Duronia e al Molise la grande attesa per il secondo Millennio.

Cerchiamo di immaginare e preparare

un giubileo tutto Molisano e Duroniese.

Tra i milioni di pellegrini che arriveranno a Roma da tutte le parti del mondo, ci potranno essere decine di Molisani e Duronesi vecchi e nuovi desiderosi di riavvicinarsi alle loro radici. Sarebbe augurabile costituire un comitato organizzativo che possa studiare, preparare e gestire attività d'accoglienza, di richiamo e di festeggiamenti per quanti trovino l'occasione di salutare il "duemila" tra le nostre case. Sarebbe anche meglio se, speriamo non sia solo un sogno, si vedessero rifiorire le nostre campagne, spuntare odorosi e accoglienti giardini, rinfoltire il verde dei nostri boschi.

Una rinascita fatta di presente e di passato: il televisore e il computer in ogni casa e i fiori, enormi prati ricamati di bianche margherite fuori della porta di casa.

Lasciamo stare le pittoresche pennellate con le quali è visto il proprio ambiente da chi ne è innamorato e guardiamo anche a qualche obiettivo importante e irrinunciabile. Uno ce n'è di non trascurabile entità, forse primario per l'avvenire di Duronia: il metano. Siamo rimasti il solo paese non ancora servito da un moderno impianto di erogazione di tale energia.

Il duemila avanza, ma noi non pos-

siamo rimanere troppo indietro, anche nell'interesse delle generazioni che verranno e di quelli che un domani, anche non troppo lontano, potranno rimproverarci e accusarci di grettezza, inettitudine e scarso senso civico. Adoperiamoci tutti, al meglio, nell'interesse della nostra terra. Duronia possa sempre essere al vertice delle aspirazioni di noi tutti.

Allo scopo mi piace ricordare alcuni obiettivi che volontà, costanza e impegno hanno potuto realizzare. Vi ricordate la squadra di calcio del Duronia alle soglie della IV serie? E questo giornale? Sì, *la vianova* rappresenta un vertice d'incontro, coesione e stimolo che nessun altro paese del Molise è riuscito a realizzare.

Diamoci da fare tutti, con molta buona volontà, e forse il secondo millennio potrà sfornare un avvenire più ricco, più vivibile e più umano anche per il rifiorire della nostra terra.

Con tale speranza andiamo sul Colle della Croce, poco dopo il tramonto e cerchiamo di seguire la scia luminosa della cometa che sta attraversando gli spazi siderali.

Qualcuno potrebbe dire: "fus'ca ch' fus'ca vota bona?". Ci aiuti anche la cometa.

MASSERA
C'EMMA MAGNIEA'

di SILVANA ADDUCCHIO

BRASCIÒLE
D' PATATE

La mietitura era una delle fasi più delicate, tappa fondamentale nella riuscita della raccolta del grano; vedeva tutta la collettività contadina coinvolta in una grossa fatica che impegnava dall'alba al tramonto.

Si lavorava sodo, ma ci si divertiva e quel rito della terra era dall'uomo trasformato in una festa gioiosa.

La moglie del proprietario del terreno mietuto, aiutata dalle donne della casa, preparava *l' magueà* e quand'era ora le portava sull'aia, stendeva le messale e tutti a raccolta intorno a riposare le membra e soddisfare l'appetito sempre robusto, fedele compagno di quegli anni poveri del dopo guerra.

Si cominciava con la iaverella alle sette del mattino, un piccolo spuntino composto da prosciutto, formaggio, pane e l'immane fiasco di vino.

Alle dieci c'era la colazione: peperoni fritti (venivano da Boiano) e salsiccia.

A seguire la pausa più lunga, il pranzo, solitamente composto da una grossa spasa di gnocchi conditi con sugo di carne di maiale e il "pezzo forte": le braciòle, che in questo numero desidero proporvi fedelmente come venivano preparate all'ora.

Ingredienti:

Patate	Kg. 1
Uova	N° 4
Formaggio grattato (pecorino)	g. 200
Prezzemolo	q.b.
Pepe	q.b.
Sale	q.b.
Olio	

Esecuzione:

Lessate le patate, sbucciatele e schiacciatele ancora calde con la forchetta, al fine d'ottenere un purè liscio e vellutato, quindi unite tutti gli ingredienti: le uova, il formaggio grattato, prezzemolo, sale e un pizzico di pepe.

Lavorate l'impasto amalgamando bene; ora con l'aiuto di un cucchiaino formate delle palline, schiacciatele tra le mani e immergetele in una padella dove avrete posto abbondante olio caldo, giratele da entrambi i lati fino a che non avranno raggiunto un bel colorito dorato.

Ponetele in caldo in attesa di essere servite e sentirete che braciòle... altro che carne! Vi assicuro che non la rimpiangerete neppure un poco.

LE NOSTRE FAMIGLIE



Duronio (1950):
La famiglia Germano,
emigrata negli U.S.A. nel 1962
da sx: D'Onofrio Addolorata, Domenico, Franco,
Nicolino (+ 1975) e Pasqualino

LE POESIE DI MANZO GIUSEPPE

(ZI P'PPINE D'LA MORGIA)

L'INVERNO

E' inverno fiocca e piove,
tutto pieno ogni dove.
Grigio il cielo azzurro il mare,
il bianco mando che compare.
Con quest'aria fredda oscura,
dorma tutta la natura.
Ognuno che tanto aspetta,
che l'inverno passa in fretta.
Anche l'orso è arrabbiato,
perché è arraffreddato.
Tutte le bestie in letargo;
piano piano si fanno largo.
Forse nessuno ci crede?
Che aspettano con tanta fede.
Finalmente si avvera,
che è arrivata la (primavera).

LA PRIMAVERA

Col desiderio aspettiamo *la vianova*
a tutti, il passato ci ricorda e si rinnova.
Non esiste più lontananza,
andiamoci a fare una bella vacanza.
Specie per noi emigranti,
la nostalgia è di tutti quanti.
Che piacere a incontrare amici e parenti,
un pò di giorni felici e contenti.
O Duronia dormi felice e beata
dalle tue contrade sei sorvegliata.
Ti rispettano da madre e sorella,
e ti fanno da sentinella.
Per carattere noi molisani
ci rispettiamo da veri paesani
Per tutti, scordiamo malanni e pene.
E' PASQUA vogliamoci bene.



RENAULT

Muoversi, oggi.

OFFICINA AUTORIZZATA

Assistenza - Ricambi
Vendita Nuovo - Usato
Stazione Diagnosi

R.O.M. automobili

di MANZO Michele & Ernesto

00148 Roma - Via Portuense, 731g - Tel. 6531887



Parrucchiere

GLORIA E ANTONELLA

"DUBBIO"

Via Pietro Venturi, 15 - 00149 Roma
Telefono 55280187

SOC. EDILE

- COSTRUZIONI
- RISTRUTTURAZIONI
- IMPERMEABILIZZAZIONI
- TINTEGGIATURE
- IMPIANTI IDRAULICI
- TERMICI - ELETTRICI

PREVENTIVI GRATUITI
Duronia • Tel. 0874/769186

FALEGNAMERIA
ARTIGIANALECARMINE
D'AMICOVia Guido Montpellier, 60
00166 Roma
Tel. 06/6240652 - 6240386 (fax)
cell. 0337/725584

À SAN GESÈPP
R' CH' CURE Z' ASPETTA;
À LA N'NZIEATA,
S' NÈ M'NÙTE,
O Z'È MUÒRT
O Z'È P'RDÙTE

Caro lettore

Ti informiamo che l'Associazione Culturale "LA TERRA" e "la vianova", mensile molisano d'informazione, fondato a Duronia (CB) con la forza del volontariato, dopo le belle esperienze di "AR' JAMMECENNE A R' PAJESE A PEDE P' LA VIANOVA"

(ritorniamocene al paese, camminando per la vianova)

che nell'agosto del 1995 anno ha visto marciare per quattro giorni da Roma a Duronia ben trenta persone, facendo tappa a Sora, a Opi e a Forlì del Sannio, e

"cammina, Molise! 96"

che nell'agosto dello scorso anno ha portato in marcia nel Molise centrale 70 persone per quattro giorni, attraversando ben 21 paesi

in collaborazione con l'ITALIA MARATHON CLUB", organizzatrice della Maratona di Roma, con il CAI di Isernia,

con ITALIA NOSTRA sez. Molise e con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia sez. Molise

perchè la primavera torni a germogliare sulle nostre terre

organizza per la seconda settimana dell'agosto 97

"cammina, Molise! 97"

una lunga marcia (quattro giorni e tre pernotti) a carattere naturalistico e socio culturale attraverso i paesi dell'Alto Molise.

La marcia si propone di intraprendere idealmente un percorso che porti ad unire le varie realtà locali della nostra Regione, per conoscere e farsi conoscere.

Convinti che il futuro dei nostri centri montani, duramente falciati nei decenni scorsi da una forte emigrazione e ridotti all'isolamento economico e sociale che ancora perdura, si costruisce solo se si riesce a capire il presente, ma per capire il presente bisogna conoscere il proprio passato, i redattori de "la vianova" vogliono significare, nell'attraversare i centri interessati alla marcia, che il voler percorrere la strada delle proprie origini è anche avere il coraggio della speranza; per questo essi stessi si propongono di incontrare la cittadinanza il giorno stesso dell'arrivo nella località da attraversare, per dibattere delle tematiche che il giornale ha diffusamente trattato nei suoi due anni di vita, e cioè:

- a) ricerca verso il nostro passato (storia ed archeologia, cultura contadina, dialetto, usi e costumi, etc.)
- b) denuncia costruttiva del presente
- c) proposte per il futuro (turismo rurale, artigianato, etc.).

Sei interessato anche tu a partecipare alla marcia? Allora devi sapere che:

- 3) La marcia sarà libera e non competitiva, in pratica consisterà in una lunga camminata alla scoperta dei paesi molisani.
- 4) Alla marcia possono partecipare tutti dai 12 anni in su (per i minorenni è necessaria l'autorizzazione autentica dei genitori).
- 5) Pagando la quota di iscrizione di £. 200.000 si ha diritto ad ogni servizio di assistenza per la durata di tutta la marcia (pernottamento e trattamento di mezza pensione in stanze doppie o triple in centri agrituristici, pranzo a sacco, ristoro continuo, assicurazioni, assistenza sanitaria, scorta pulmino, magliette e cappello).
- 6) Pagando la quota di iscrizione di £. 100.000 (consigliata per i più giovani) si ha diritto ad ogni servizio di assistenza per la durata di tutta la marcia come descritto al punto 5., con la differenza che si dorme ... in un convento.
- 7) Pagando la quota di iscrizione di £. 50.000 si ha diritto (sia se si partecipa per un solo giorno sia se si partecipa per più giorni) alla sola assistenza logistica (ristoro continuo, assicurazioni, assistenza medica, scorta pulmino, magliette e cappello).
- 8) Tutti potranno ovviamente beneficiare di eventuali punti di vettovagliamento messi a disposizione durante il tragitto.
- 9) E' obbligatorio attenersi alle disposizioni che verranno comunicate all'atto dell'iscrizione. Ti aspettiamo, ciao.

Cammina, Molise! '97

PROGRAMMA:

Domenica 10 Agosto - Prima tappa: Frosolone - Pietrabbondante (km.28)

Ore 07:00 - Concentramento davanti alla sede della Comunità Montana "Sannio"

Ore 08:00 - Partenza e visita al centro storico di Frosolone

Ore 11:00 - Inizio attraversamento Montagna di Frosolone

Ore 19.00 - Arrivo a Pietrabbondante

Cena e pernottamento nella città di Agnone.

Centri e località interessati all'attraversamento:

FROSOLONE - Montagna di Frosolone - CIVITANOVA DEL SANNIO -

CHIAUCI - Sella S. Andrea - Colle Meluccio (riserva MAB) -

Monte Caraceno - PIETRABBONDANTE.

(Colle Meluccio: incontro dibattito sul tema "Aree protette")

Lunedì 11 Agosto - Seconda tappa: Pietrabbondante - Capracotta (km.33)

Ore 08:00 - Partenza e visita alla zona archeologica di Pietrabbondante

Ore 19:00 - Arrivo a Capracotta

Cena e pernottamento nella città di Agnone

Centri e località interessati all'attraversamento:

PIETRABBONDANTE - Tratturello - Serra di Staffoli - VASTOGIRARDI -

Tenuta "Il Feudozzo" - Sella Monte Miglio (riserva MAB) -

SAN PIETRO AVELLANA - Madonna di Loreto - CAPRACOTTA

(Tenuta il Feudozzo: incontro dibattito sul tema "Agriturismo")

Martedì 12 Agosto - Terza tappa: Capracotta - Agnone (km.25)

Ore 08:00 - Partenza e visita al centro storico di Capracotta

Ore 19:00 - Arrivo a Agnone

Ore 21:00 - Incontro dibattito sui problemi dei centri attraversati

Cena e pernottamento nella città di Agnone

Centri e località interessati all'attraversamento:

CAPRACOTTA - Monte Campo - Bosco degli Abeti -

Tratturo da Pietra Canale - PESCOENNATARO - Monte S. Nicola -

Laghi dell'Anitra - Guado Cannavine - AGNONE.

(Agnone: incontro dibattito sui problemi dei centri attraversati)

Mercoledì 13 Agosto - Quarta ed ultima tappa: Agnone - Duronia (km.38)

Ore 08:00 - Partenza e visita al centro storico di Agnone

Ore 19:00 - Arrivo a Duronia e visita al centro storico.

Ore 21:00 - Inizio dei festeggiamenti

Centri e località interessati all'attraversamento:

AGNONE - S. Bernardino - Villa Canale - POGGIO SANNITA -

San Bartolomeo - SALCITO - Tratturo Celano-Foggia - San Michele -

BAGNOLI DEL TRIGNO - Casale - DURONIA.

(Duronia: Recital dialettale di Pierluigi Giorgi e Benito Faraone)

N.B.: - Sono previsti percorsi alternativi che verranno comunicati prima di ogni tappa.

- La marcia sarà assistita da bus e bus navetta e punti di ristoro

- Per informazioni circa la partecipazione alla marcia bisogna telefonare ai seguenti numeri:

06/632828 - 06/630734 - 0874/769262



AIUTALO OGGI, LO RINGRAZIERAI DOMANI

ABBONATI

COME FARE PER ABBONARSI O RINNOVARE L'ABBONAMENTO


ITALIA		ESTERO
L. 25.000	(12 numeri) normale	\$ (USA)30
L. 50.000	(12 numeri) ordinario*	\$ (USA)40
L. 100.000	(12 numeri) sostenitore*	\$ (USA)70

Per l'Italia
Utilizzare il C/C postale n° 20459004 intestato a la vianova - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

Per l'Estero
Utilizzare il vaglia postale intern.le intestato a la vianova - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

* chi opta per l'abbonamento ordinario o sostenitore, ha diritto, dietro sua esplicita richiesta, di essere iscritto come socio all'Associazione Culturale "La Terra"

IMPRESA EDILE
di
Valerio Iapalo



**Esecuzioni specializzate per
Carpenterie strutture C.A.**
Lavori al rustico e di rifiniture interne
ed esterne per nuove costruzioni
e ristrutturazioni

Sconti speciali per i lettori
de "la vianova"

Via Municipio, 26 - S. Angelo Limosano (CB)
Telefono 0874 - 701113

Biesse



Antichità
SI ESEGUONO RESTAURI
Roma - Via Cremona, 37
Tel. 44245706

*Pasticceria
Gelateria*

D'ABATE
Via Molise, 19 ISERNIA
Tel. 0865-265175

